



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Booklet Startup

Natalità, sopravvivenza e crescita delle startup
knowledge intensive: un confronto tra
Lombardia e regioni d'Europa

A cura dell'Area

Centro Studi

N° 01/2016



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA GESTIONALE

Il presente Booklet è stato realizzato da un gruppo di ricerca congiunto:
Francesca Casiraghi, Valeria Negri per Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza
Massimo Colombo, Massimiliano Guerini, Evila Piva per Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Gestionale

Il Booklet è stato elaborato con le informazioni disponibili al 31 marzo 2016

Indice

Executive summary	6
Introduzione	11
I soggetti: le startup knowledge intensive nate tra il 2007 e il 2013	11
I settori knowledge intensive	12
Focus sulle startup indipendenti	13
Fonti e metodologia di analisi dei dati	14
Cap. 1 - Le startup knowledge intensive lombarde sono una realtà rilevante in Europa e in Italia	15
• Le 5 regioni rappresentano oltre il 20% delle startup knowledge intensive dell'«Europa 4» e la Lombardia il 4%	16
• Le startup knowledge intensive lombarde rappresentano il 23% di quelle italiane...	17
• ...e hanno generato 5,8 miliardi di fatturato e quasi 53.000 posti di lavoro	18
• In Lombardia il settore dei Servizi produce quasi il 70% del fatturato...	19
• ... ma il peso scende al 50% in termini di addetti	20

Cap.2 - Fase start: l'iniziativa imprenditoriale è forte in Lombardia **21**

- In Lombardia nascono più startup knowledge intensive rispetto al Baden-Württemberg... 22
- ...ma il tasso di natalità è in declino, mentre nelle regioni tedesche cresce 23
- Manifattura e Arte & Cultura sono i settori di specializzazione... 24
- ...e nella Manifattura incidono, in particolare, i macchinari specializzati 25

Cap. 3 - Fase up: in Lombardia le startup knowledge intensive faticano a sopravvivere, soprattutto nei Servizi e nell'Arte & Cultura **26**

- In Lombardia il tasso di sopravvivenza è decisamente inferiore rispetto alle regioni tedesche... 27
- ...dove nascono meno startup ma con maggiori probabilità di sopravvivere 28
- Se in Baden-Württemberg e Bayern il tasso di sopravvivenza è uniforme tra i settori, in Lombardia emergono gap importanti 29

Cap. 4 - Fase up: l'attrattività delle startup knowledge intensive lombarde è in linea con le regioni tedesche **30**

- Il tasso di acquisizione delle startup lombarde è simile a quello delle regioni tedesche... 31
- ... ma nella Manifattura, il Baden-Württemberg stacca tutti 32

Cap. 5 - Fase up: le performance di crescita sono da migliorare, soprattutto nei Servizi **33**

- Performance di crescita: definizione 34
- In Lombardia, le performance di crescita non sono tra le migliori 35

- Le migliori performance di crescita delle startup lombarde si registrano nella Manifattura e nell'Arte & Cultura 36
- Le performance di sopravvivenza e crescita della Lombardia sono lontane dalle regioni tedesche... 38
- ... ma nella Manifattura, la Lombardia insegue i best performer 39
- Nelle regioni che crescono di più si riscontrano elevati tassi di acquisizione 40

Focus 1 - Le startup knowledge intensive più mature: natalità, sopravvivenza e performance 41

- Il 31% delle startup lombarde analizzate è nato tra il 2007 e il 2008... 42
- ...e ha generato 1,5 miliardi di fatturato e quasi 11.000 posti di lavoro 43
- Il numero delle startup nate nel 2007-2008 44
- In Lombardia il tasso di sopravvivenza delle startup nate nel 2007-2008 è inferiore a quello totale 45
- L'attrattività delle startup più mature è superiore alla media 46
- Nella crescita, le startup tedesche nate nel 2007-2008 staccano decisamente quelle lombarde 47

Focus 2 - Le startup knowledge intensive a crescita molto alta: quante sono e in quali settori 48

- L'1,6% delle startup lombarde registra un fatturato superiore ai 5 milioni di euro 49
- Le startup tedesche e lombarde spiccano per le loro performance nella Manifattura 50

Sintesi - Il sistema delle startup knowledge intensive lombarde presenta luci e ombre **51**

- Le startup knowledge intensive lombarde soffrono un gap di crescita... 52
- ...soprattutto nei Servizi, dove anche la sopravvivenza è difficile 53
- Nella Manifattura, dove la Lombardia è specializzata, le performance di crescita e sopravvivenza sono migliori, ma è scarsa l'attrattività come target di acquisizione 54
- Anche nell'Arte & Cultura le performance di crescita sono migliori, ma sopravvivere è difficile 55

Tabelle riassuntive **56**

Appendice 1 - Dati nazionali **61**

- Le startup knowledge intensive avviate tra il 2007 e il 2013 62
- Tasso di natalità 63
- Composizione settoriale 64
- Composizione settoriale in dettaglio 65

Appendice 2 - Dati delle regioni italiane **66**

- Le startup knowledge intensive avviate tra il 2007 e il 2013 67
- Tasso di natalità 68
- Fatturato per settore 69

• Occupati per settore	70
• Occupati e soci	71
• Fatturato per lavoratore	72
Appendice 3 - Le startup knowledge intensive associate ad Assolombarda	73
• Composizione settoriale delle startup knowledge intensive associate ad Assolombarda	74
Nota sulla disciplina italiana	75
• Le startup innovative	76
Nota metodologica	77
• Identificazione della popolazione di startup knowledge intensive	78
• Il campione di analisi delle performance	79
• Stima del numero di addetti e del fatturato per la Lombardia e l'Italia	79

Executive summary

Executive summary

È opinione condivisa fra accademici, manager e policy makers che una vivace imprenditorialità nei settori innovativi sia indispensabile per lo sviluppo economico del territorio. In particolare, la nascita di startup innovative favorisce e accelera il progresso tecnologico del tessuto imprenditoriale ed economico. Del resto, il futuro delle imprese, delle città e dei territori si basa sull'innovazione. E il territorio lombardo parte da grandi vantaggi competitivi, perché caratterizzato da validi asset sia scientifici sia industriali in grado di generare innovazioni commercializzabili attraverso la creazione di startup.

Va aggiunto che la competizione del futuro sarà tra grandi città metropolitane. Per la Città Metropolitana di Milano, siamo partiti dall'acronimo STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), ossia da quei fattori su cui oggi più che mai è concentrata l'attenzione di governi e decisori per assicurare vantaggi e prosperità ai territori nella competizione globale. E lo abbiamo calato nella nostra realtà, considerando i nostri segni distintivi e le nostre eccellenze. La nostra visione per Milano e la Lombardia è riassunta in STEAM: S come Science, T come Technology, E come Engineering e Environment, A come Arts, M come Manufacturing. Abbiamo cioè modificato lo STEM, aggiungendo Environment dove si racchiude tutto il tema della sostenibilità, inclusa anche la green economy; Arts ovvero quel mix di creatività, design, moda, artigianato per il quale Milano è famosa nel mondo; Manufacturing, il settore che rappresenta la “sala macchine” della crescita del nostro Paese e ancor di più del nostro territorio.

In questa visione, le startup sono un mattone imprescindibile su cui fondare il nuovo paradigma metropolitano, un elemento di vitalità e rinnovamento del sistema economico che contribuisce in maniera significativa alla generazione di profitto e di posti di lavoro. La creazione di occupazione è un fattore trasversale alle economie: oggi le evidenze empiriche segnalano che il 20% dello stock totale di occupazione si concentra nelle imprese fino a 5 anni d'età che, inoltre, nell'ultimo decennio accentrano ben il 50% della nuova occupazione, con un contributo netto (creazione – distruzione) sempre positivo a fronte di un contributo netto sistematicamente negativo per le aziende mature (oltre i 5 anni d'età) anche durante la crisi.¹

Da queste premesse è stato avviato il presente studio, che si propone di misurare il “fenomeno startup” in Lombardia e confrontarlo con le esperienze di Baden-Württemberg, Bayern, Rhône-Alpes e Cataluña, regioni europee che prendiamo come benchmark perché insieme alla Lombardia sono i “5 motori d'Europa”. Complessivamente, queste regioni rappresentano oltre il 20% delle startup create negli ultimi sette anni in Italia, Francia, Germania e Spagna.

Nel tentativo di approssimare le startup innovative attraverso una metrica “armonizzata” a livello europeo, ci si è concentrati sulle startup knowledge intensive², ossia le nuove imprese che operano nei settori a maggiore intensità di conoscenza. In particolare, si sono considerati il manifatturiero basato sulla scienza e i macchinari e strumenti specializzati; i servizi di software, consulenza, ingegneria, architettura e R&S; e il settore dell'arte, cultura e attività creative.

Pertanto, tutte le elaborazioni presenti in questo booklet si riferiscono alle startup knowledge intensive.

¹ Criscuolo, C., P. N. Gal and C. Menon (2014), “The Dynamics of Employment Growth: New Evidence from 18 Countries”, OECD Science, Technology and Industry Policy Papers, No. 14, OECD Publishing, Calvino, F., C. Criscuolo and C. Menon (2015), “Cross-country evidence on start-up dynamics”, OECD Science, Technology and Industry Working Papers, 2015/06, OECD Publishing, Paris. I Paesi analizzati nei due studi sono: Austria, Belgio, Brasile, Canada, Finlandia, Francia, Giappone, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Ungheria.

² Questa classificazione ci consente di operare un confronto internazionale basato su una definizione di startup uniforme tra i diversi Paesi europei. Tale confronto non sarebbe stato possibile adottando la definizione di “startup innovativa” presente nel D.L. 179/12, o più comunemente chiamato “decreto Passera”.

Le startup knowledge intensive, così come approfondite in questo studio, e le startup innovative, così come definite dal D.L. 179/12, sono due insiemi con forti sovrapposizioni: stimiamo che quasi l'80% delle startup innovative lombarde ricada nella definizione di startup knowledge intensive.³

Questa analisi si concentra sulle startup nate dal 2007 al 2013 e permette dunque di cogliere i primissimi effetti del D.L. 179/12.

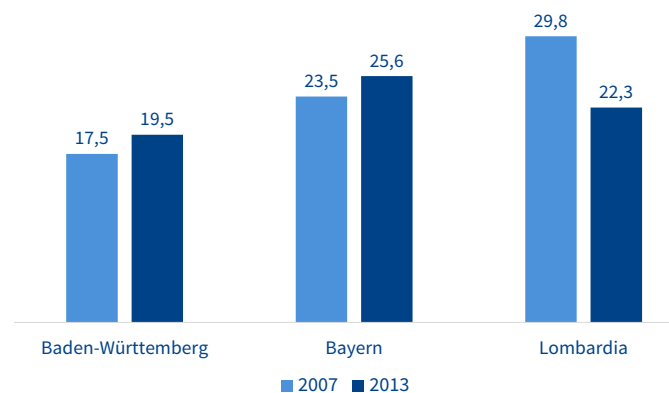
Scendendo nel concreto dei risultati, è chiara la rilevanza delle startup knowledge intensive lombarde sul totale italiano. Esse rappresentano il 23% delle oltre 52 mila startup knowledge intensive create tra il 2007 e il 2013 a livello nazionale e nel 2013 hanno generato 5,8 miliardi di fatturato, cioè il 33% del fatturato delle startup italiane. Sul fronte occupazionale, sempre nel 2013, le startup della Lombardia hanno prodotto oltre 30 mila nuovi posti di lavoro che, sommati al numero di soci (quasi 22 mila), hanno un'incidenza del 24% sul totale del personale delle startup italiane.

Il quadro si arricchisce di interessanti elementi passando al confronto con le regioni europee, che abbiamo condotto distinguendo le fasi che caratterizzano la vita di una startup: la fase "start", di nascita, e la fase "up", di sopravvivenza e crescita. Nel seguito, sintetizziamo i risultati del confronto focalizzandoci in particolare su Bayern e Baden-Württemberg, le regioni con le migliori performance di nascita, sopravvivenza e crescita.

Per quanto riguarda la fase "start", i dati della Lombardia sono confortanti: nel periodo considerato, in Lombardia sono nate 12.121 startup knowledge intensive, meno delle 15.294 del Bayern, ma più delle 9.770 del Baden-Württemberg. Il tasso di natalità lombardo è in linea con quello delle regioni tedesche: nel 2013 in Lombardia sono nate 22,3 startup ogni 100.000 abitanti, contro le 25,6 del Bayern e le 19,5 del Baden-Württemberg. Tuttavia, la Lombardia mostra un calo della natalità tra il 2007 e il 2013, a fronte di un aumento nelle regioni tedesche, e una contrazione nell'ultimo anno esaminato che non si riscontra in nessuna altra regione benchmark.

Particolarmente interessante è la composizione settoriale delle nuove nate. Rispetto al benchmark europeo emerge una forte specializzazione della Lombardia nella fabbricazione di macchinari e strumenti specializzati e nell'Arte e cultura. Il manifatturiero è un settore di specializzazione anche per il Baden-Württemberg, in particolare nelle industrie basate sulla scienza, comparto in cui anche la Lombardia ha un buon posizionamento. Nell'Arte e cultura, la Cataluña è la più specializzata, seguita dalla Lombardia. Infine, il Rhône-Alpes è la regione con la percentuale più alta di startup appartenenti al settore dei servizi.

Tasso di natalità annuo delle startup
(numero di startup nate ogni 100 mila abitanti)



³Stima condotta sulle startup presenti nei registri camerali a settembre 2015.

Passando alla fase “up” dello studio, emergono alcune ombre ma anche alcune luci. Nel complesso, rispetto a Baden-Württemberg e Bayern, in Lombardia si registrano tassi di sopravvivenza più bassi, una limitata capacità di attrazione di acquirenti industriali e un numero inferiore di imprese a crescita medio-alta.

Le startup knowledge intensive lombarde sopravvissute a fine 2014 rappresentano il 78% di quelle create tra il 2007 e il 2013, mentre nelle regioni tedesche la percentuale supera l’88%. I risultati sono peggiori se si considerano le startup più mature (nate tra il 2007 e il 2008): il tasso di sopravvivenza in Lombardia scende al 66%, mentre nelle regioni tedesche si mantiene superiore all’80%.

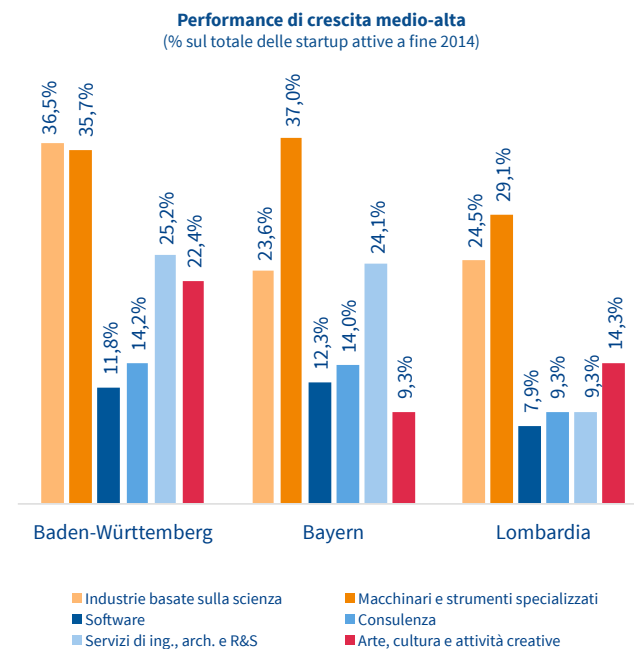
Anche nel tasso di acquisizione le startup lombarde presentano dei punti critici: solo il 3% sono state acquisite entro la fine del 2014, mentre le tedesche registrano il 4% di exit di successo. In generale, le startup più mature registrano casi di exit superiori alla media (5% in Lombardia, 7% in Baden-Württemberg).

Infine, le performance di crescita sono medio-alte solo per il 13% delle startup lombarde, quando in Baden-Württemberg la quota supera il 20% e in Bayern il 18%. Anche in questo caso emergono differenze in base all’età delle startup: se in Lombardia quelle nate tra il 2007 e il 2008 hanno registrato solo qualche punto percentuale in più (19%) rispetto al 13% del totale del campione, in Baden-Württemberg e in Bayern le performance di crescita delle startup più mature sono decisamente migliori, fino a sfiorare il 40%.

I numeri medi nascondono, come di frequente, performance diverse da settore a settore. In prima battuta, il quadro lombardo è decisamente più positivo negli ambiti in cui il sistema produttivo nel complesso è maggiormente specializzato, sebbene anche qui emergano alcune ombre.

Nel settore dei macchinari e strumenti specializzati, i tassi di sopravvivenza e crescita della Lombardia non sono lontani da quelli delle regioni tedesche, anche se le startup lombarde sono meno attrattive come target di acquisizione. Allo stesso modo, nell’Arte e cultura si registra un’elevata capacità della Lombardia di generare gazzelle a crescita medio-alta (è seconda solo al Baden Württemberg), ma al contempo emerge un basso tasso di sopravvivenza. Infine, anche il settore dell’industria basata sulla scienza registra delle performance positive in termini di sopravvivenza e crescita, a fronte tuttavia di un debole tasso di acquisizione. Al contrario, la performance delle startup lombarde dei servizi knowledge intensive è meno brillante: i tassi di sopravvivenza e di crescita sono decisamente lontani da quelli registrati da Baden-Württemberg e Bayern. Unica nota positiva è il tasso di acquisizione, in linea con quello delle imprese tedesche.

Ne consegue una importante considerazione: dove il sistema produttivo locale è più forte, sono più forti anche le startup. Questo suggerisce che la competitività delle startup dipende da fattori abilitanti del territorio definibili come “di business”: la presenza di aziende del settore già sviluppate, un sistema di filiere già avviato, un insieme robusto di fornitori e clienti, ... In questo senso, in Lombardia il sistema



manifatturiero del medium tech e, anche, dell'high tech è un fattore abilitante "di business", che favorisce le startup knowledge intensive del manifatturiero. Ma esistono dei problemi strutturali da non dimenticare: la limitata dimensione delle aziende lombarde (e italiane) ostacola l'integrazione delle startup nel sistema economico, anche attraverso il canale delle acquisizioni. Il rischio è quello di veder volare all'estero le startup "escluse" dal nostro sistema e, con loro, anche il prezioso know-how prodotto.

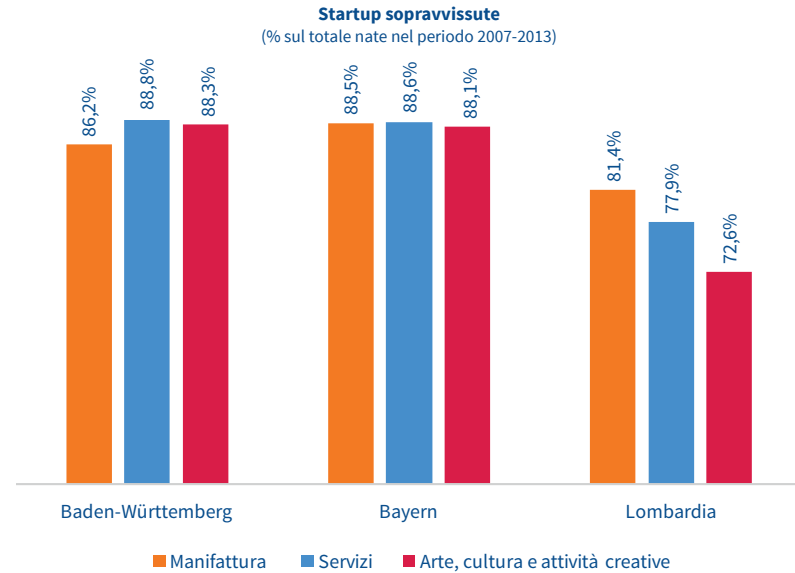
Oltre ai fattori "di business", esistono altri fattori abilitanti e, su alcuni di questi, la Lombardia (e l'Italia) ha gap importanti da colmare. Un insieme di fattori importanti è declinabile come "personali": nei settori knowledge intensive le startup sono in generale fondate da giovani esperti di materie tecniche, anche se carenti nelle competenze manageriali. La presenza sul territorio di università in grado di formare le skill tecniche dei giovani è dunque una chiave per la creazione e il successo delle startup.

Altro elemento fondamentale è quello finanziario: accedere a "smart money" è un'esigenza primaria per le startup, che hanno bisogno di una finanza non solo in grado di garantire capitali esterni ma anche, e soprattutto, capacità di scouting, competenze manageriali e presenza nei network internazionali. Ma in Lombardia (e in Italia), il sistema di venture capital fatica a diffondersi.

Infine, vanno ricordati i fattori abilitanti di tipo "ambientale", come norme efficaci e una burocrazia snella. A questo proposito, con il decreto Passera, sono stati molto semplificati i passaggi burocratici nella fase costitutiva, mentre l'iter si appesantisce nelle fasi successive di sviluppo dell'impresa. L'environment spesso fa la differenza: il livellamento intra-settoriale nei tassi di sopravvivenza delle startup tedesche (non riscontrabile nelle altre regioni) è probabilmente un segnale chiaro dell'efficace ambiente a supporto delle startup, a prescindere dal settore di attività.

In conclusione, l'imprenditorialità lombarda appare florida se si valuta il tasso di natalità delle startup knowledge intensive (fase start), mentre è nell'effettiva crescita di queste iniziative imprenditoriali (fase up) che si concentrano le maggiori criticità.

Lo sforzo su cui focalizzarci è aiutare le startup knowledge intensive lombarde a trasformarsi da "boutique di artigianato locale" in "startup industriali", seguendo l'esempio virtuoso tedesco.



Introduzione

I soggetti: le startup knowledge intensive nate tra il 2007 e il 2013

Lo studio si focalizza sulle nuove imprese operanti nei settori a maggiore intensità di conoscenza (startup knowledge intensive). In particolare, i settori considerati possono essere distinti in Manifattura (Industrie basate sulla scienza e Macchinari e strumenti specializzati), Servizi (Software, Consulenza e Servizi di ingegneria, architettura e R&S) e Arte, cultura e attività creative. Si veda la pagina seguente per il dettaglio dei settori considerati.

Tali imprese giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio, sia come fonte di nuovi posti di lavoro ad alta qualificazione, sia in quanto origine di innovazioni radicali che possono modificare paradigmi consolidati, garantendo l'efficienza dinamica del sistema economico.

Il tema della generazione di startup knowledge intensive di successo assume quindi una rilevanza centrale. Nel contesto italiano, il tema è stato recentemente messo al centro del dibattito di policy attraverso il D.L. 179/12 sulle startup innovative. Le startup knowledge intensive rappresentano infatti il principale bacino di riferimento del D.L. 179/12: a settembre 2015, il 77% delle startup innovative opera nei settori knowledge intensive così come definiti in questo studio.

I settori knowledge intensive

Manifatturiero

Industrie basate sulla scienza

- fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali e di misurazione
- ricerca scientifica e sviluppo nel campo delle biotecnologie

Macchinari e strumenti specializzati

- fabbricazione di apparecchiature elettriche
- fabbricazione di macchinari
- riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature

Servizi

Software

- produzione di software e consulenza informatica
- attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici

Consulenza

- attività legali e contabilità
- attività di consulenza gestionale

Servizi di ingegneria, architettura e R&S

- attività degli studi di architettura e di ingegneria
- ricerca scientifica e sviluppo (ad eccezione delle biotecnologie)
- altre attività professionali, scientifiche e tecniche

Arte, cultura e attività creative

- pubblicità e ricerche di mercato
- attività creative, artistiche e di intrattenimento
- attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali

In linea con la letteratura accademica che si è occupata di economia dell'innovazione, a livello operativo i settori considerati fanno riferimento alla classificazione settoriale di Pavitt-Miozzo-Soete (Pavitt, 1984; Miozzo and Soete, 2001).

Tale classificazione consente di operare un confronto internazionale basato su una definizione di startup uniforme tra i diversi Paesi. Tale confronto non sarebbe possibile adottando la definizione di startup innovativa del D.L. 179/12.

Sebbene altri Paesi oggetto di questo studio abbiano adottato misure di policy analoghe (ad es., in Francia le misure per le *jeunes entreprises innovantes*), la presenza di diversi criteri di selezione delle imprese e la mancata corrispondenza per quanto riguarda le tempistiche di attuazione renderebbero difficile la comparazione.

Focus sulle startup indipendenti

Lo studio si focalizza sul tema della creazione d'impresa. Coerentemente, si è deciso di focalizzarsi solo sulle imprese indipendenti alla nascita, ossia imprese che non nascono come diretta emanazione di altre imprese private o da enti pubblici.

Sono state quindi considerate solo le imprese che, alla fondazione, presentavano una quota detenuta da un'altra impresa inferiore al 50%. Sono state inoltre escluse dallo studio gli enti pubblici e le imprese no profit.

Al fine di facilitare il confronto internazionale, si è deciso di considerare solo le società di capitali (principalmente S.p.a. e S.r.l. secondo l'ordinamento giuridico italiano). Sono state quindi escluse le forme giuridiche riconducibili alle società di persone e alle ditte individuali, in quanto nei diversi Paesi tali forme giuridiche vengono in realtà utilizzate, in modo diverso a seconda del Paese, come forme di lavoro autonomo.

Fonti e metodologia di analisi dei dati

Il presente documento riporta una serie di elaborazioni su dati Bureau Van Dijk e altre fonti (ISTAT, Eurostat, EVCA e Global Entrepreneurship Monitor). Siamo partiti dalle imprese fondate tra il 01/01/2007 e il 31/12/2013 in Germania, Francia, Spagna e Italia, con codici ATECO primari che corrispondono ai settori indicati nell'appendice 5 (nota metodologica). Applicando il criterio di indipendenza definito in precedenza, sono state identificate 304.898 startup knowledge intensive indipendenti operanti nei 4 Paesi (di cui 63.683 in Lombardia e nelle 4 regioni benchmark).

Sulla base della disponibilità di dati di bilancio, informazioni sugli addetti e sull'azionariato, sono stati quindi calcolati gli indicatori di performance (sopravvivenza, acquisizione e crescita). Il campione utilizzato consiste in 37.889 imprese indipendenti alla fondazione, operanti in Lombardia e nelle 4 regioni benchmark. Per alcuni indicatori di performance, relativamente a specifiche analisi settoriali e di confronto tra le diverse regioni, si è deciso di non riportare il valore dell'indicatore in quanto la numerosità del campione non è stata ritenuta adeguata.

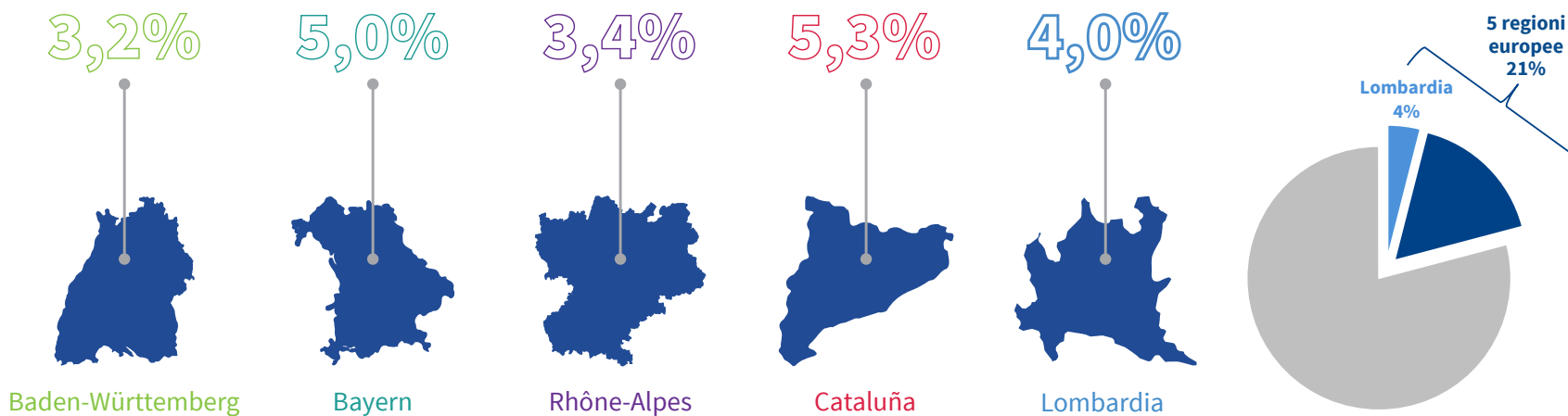
Relativamente alla Lombardia e all'Italia, si è effettuata inoltre una stima che ha permesso di pervenire a un valore aggregato di fatturato e del numero di occupati mediante tecniche di imputazione dei dati.

Si rimanda all'appendice tecnica per ulteriori dettagli.

1. Le startup knowledge intensive lombarde sono una realtà rilevante in Europa e in Italia

Le 5 regioni rappresentano oltre il 20% delle startup knowledge intensive dell'«Europa 4» e la Lombardia il 4%

Quota delle startup regionali nell'«Europa 4»*



* L'«Europa 4» include Germania, Francia, Spagna e Italia

Le startup knowledge intensive lombarde rappresentano il 23% di quelle italiane...

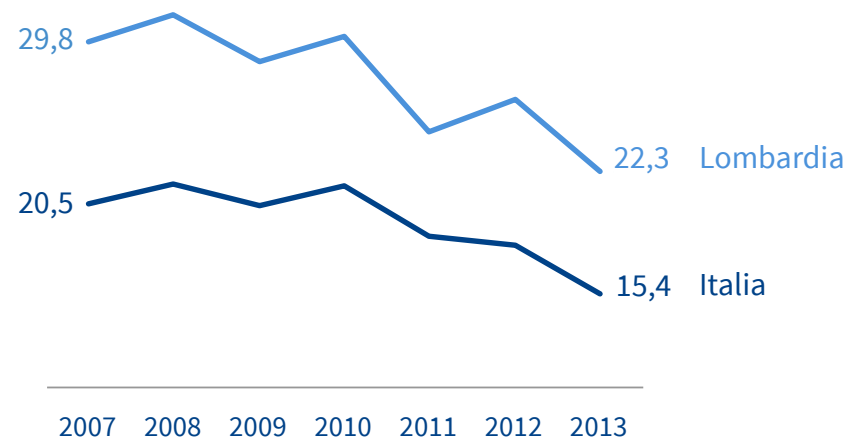
Numero di startup nate nel periodo 2007-2013:

12.121 in Lombardia
23% delle startup italiane

52.675 in Italia

Tasso di natalità annuo delle startup

(numero di startup nate ogni 100.000 abitanti, 2007-2013)



* Tasso di natalità = numero di imprese ogni 100.000 abitanti (popolazione 15-64)

...e hanno generato 5,8 miliardi di fatturato e quasi 53.000 posti di lavoro



78,7%

Tasso di sopravvivenza a fine 2014

77,9%

2,5%

Tasso di acquisizione a fine 2014

3,2%

17,3 mld €



Fatturato 2013



5,8 mld €

33% del fatturato delle startup italiane

101.119



Soci 2013



21.729

117.966



Addetti 2013



30.611

219.085



Personale 2013



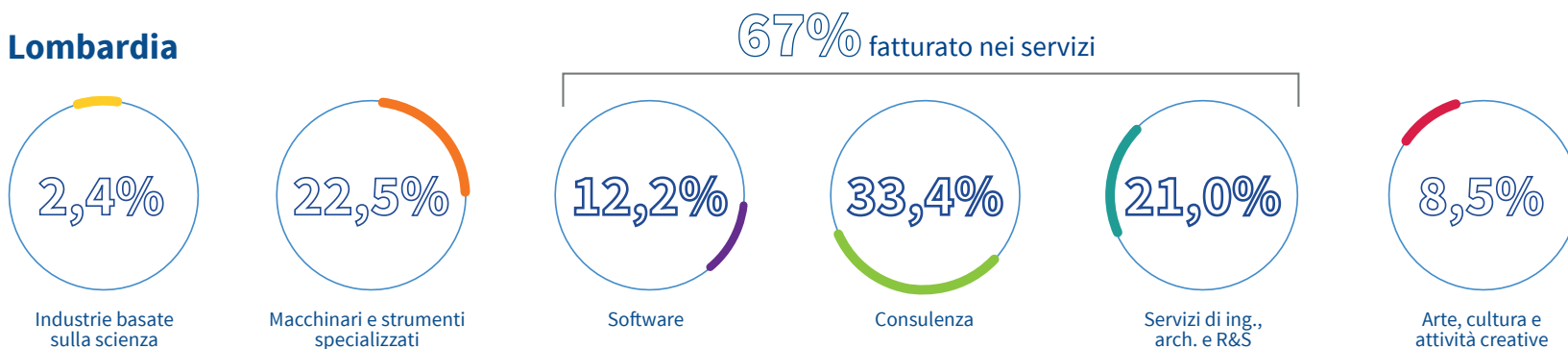
52.340

24% del personale delle startup italiane

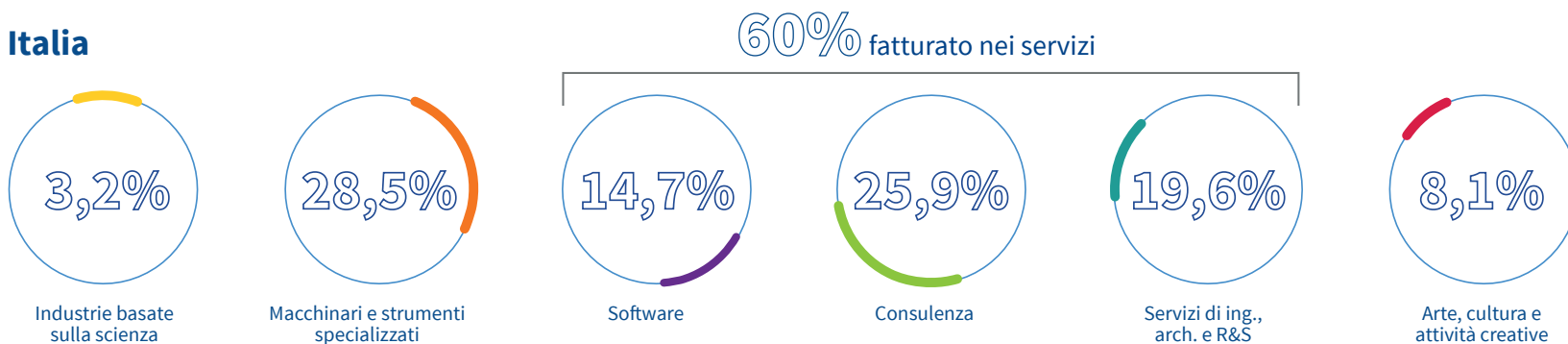
In Lombardia il settore dei Servizi produce quasi il 70% del fatturato...

Distribuzione del fatturato per settore

Lombardia



Italia



... ma il peso scende al 50% in termini di addetti

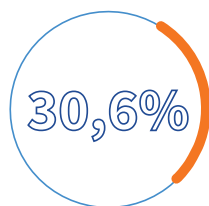
Distribuzione degli addetti per settore

Lombardia

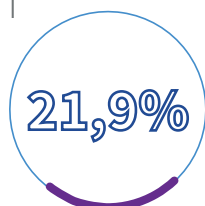
51% addetti nei servizi



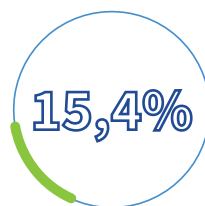
Industrie basate sulla scienza



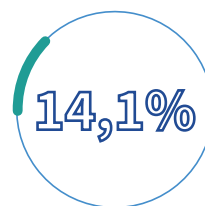
Macchinari e strumenti specializzati



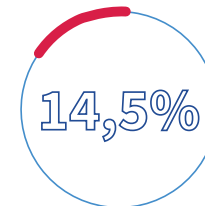
Software



Consulenza



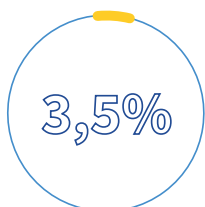
Servizi di ing., arch. e R&S



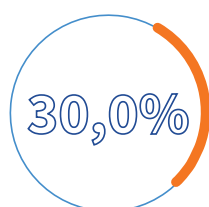
Arte, cultura e attività creative

Italia

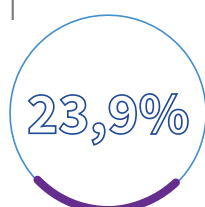
55% addetti nei servizi



Industrie basate sulla scienza



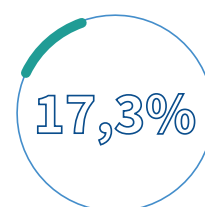
Macchinari e strumenti specializzati



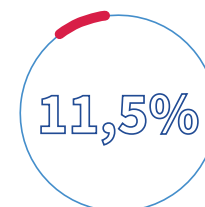
Software



Consulenza



Servizi di ing., arch. e R&S



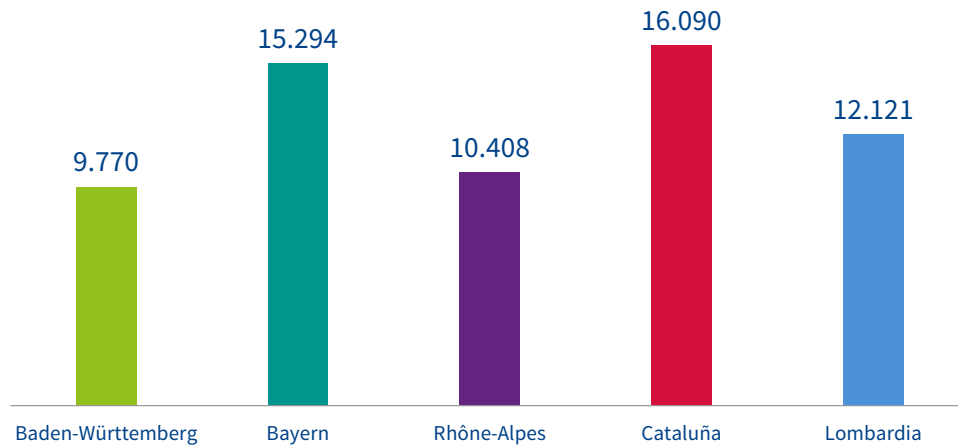
Arte, cultura e attività creative

2. Fase start

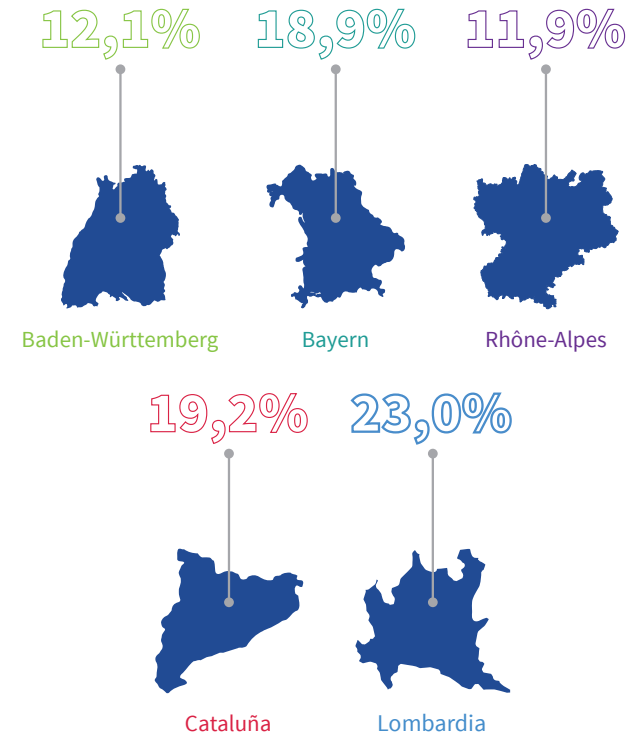
L'iniziativa imprenditoriale è forte in Lombardia

In Lombardia nascono più startup knowledge intensive rispetto al Baden-Württemberg...

Numero di startup nate nel periodo 2007-2013



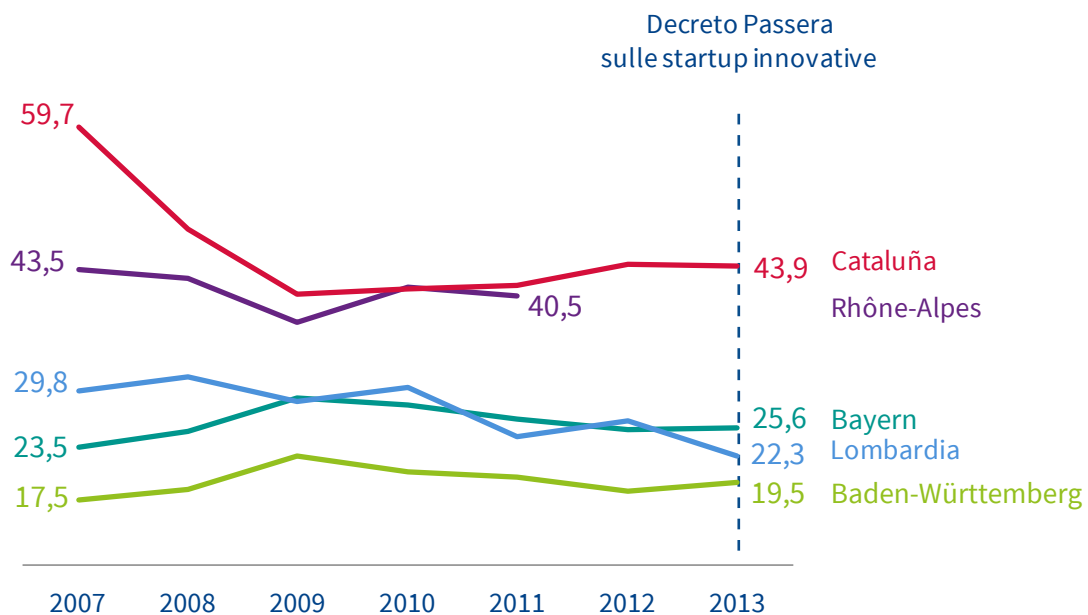
Quota di startup regionali sul totale startup nazionali



...ma il tasso di natalità è in declino, mentre nelle regioni tedesche cresce

Tasso di natalità* annuo delle startup

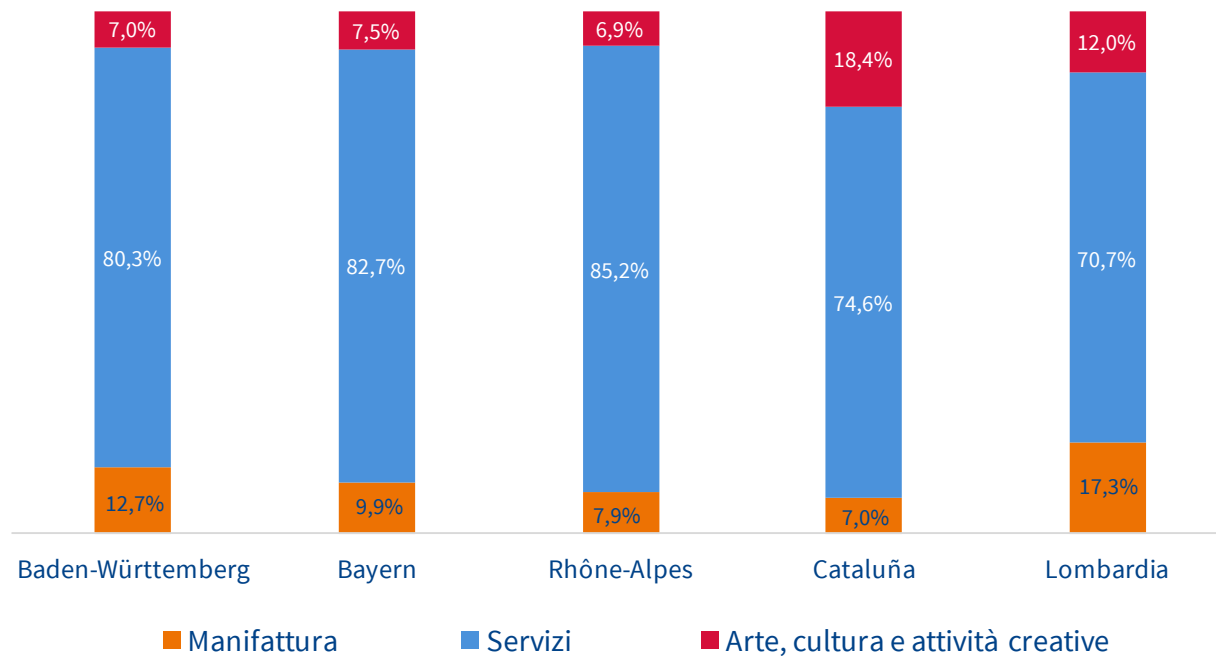
(numero di startup nate ogni 100.000 abitanti, 2007-2013)



* Tasso di natalità = numero di imprese ogni 100.000 abitanti (popolazione 15-64)

Manifattura e Arte & Cultura sono i settori di specializzazione...

Startup per settore di appartenenza
(% sul totale, startup nate nel periodo 2007-2013)



...e nella Manifattura incidono, in particolare, i macchinari specializzati

Startup per settore di appartenenza

(% sul totale, startup nate nel periodo 2007-2013)

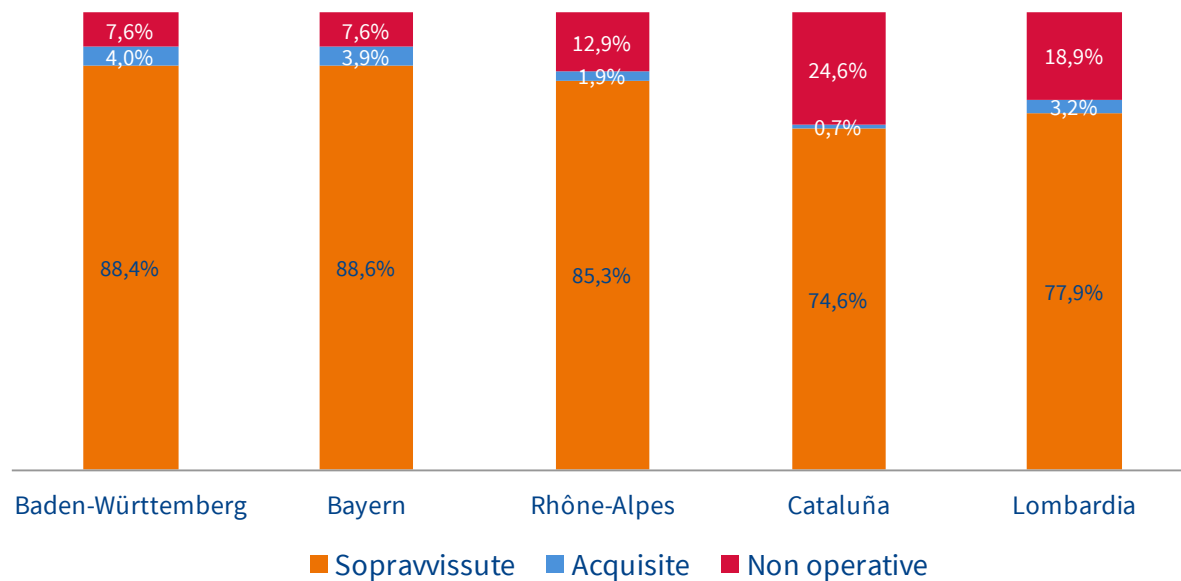
	Baden-Württemberg	Bayern	Rhône-Alpes	Cataluña	Lombardia
Industrie basate sulla scienza	3,2%	2,7%	0,7%	1,2%	2,6%
Macchinari e strumenti specializzati	9,5%	7,2%	7,2%	5,7%	14,7%
Software	26,6%	25,6%	14,9%	19,5%	22,7%
Consulenza	28,2%	31,2%	38,0%	41,6%	24,1%
Servizi di ing., arch. e R&S	25,5%	25,9%	32,3%	13,5%	23,9%
Arte, cultura e attività creative	7,0%	7,5%	6,9%	18,4%	12,0%

3. Fase up

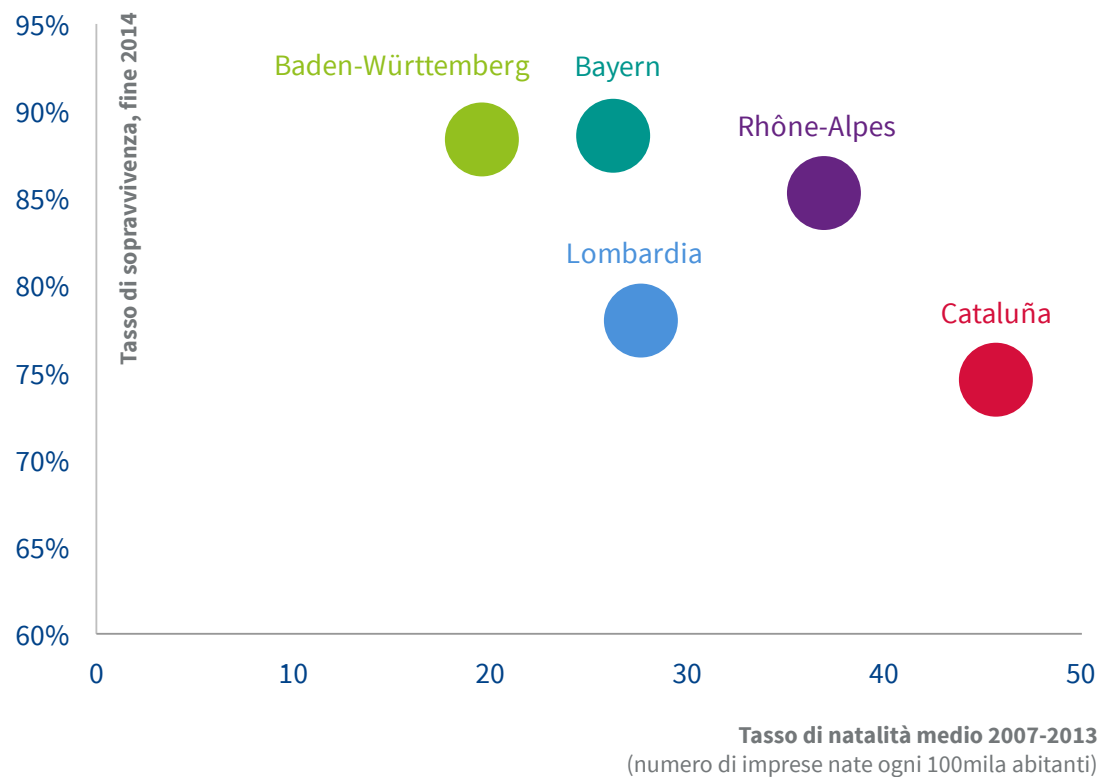
In Lombardia le startup knowledge intensive faticano a sopravvivere, soprattutto nei Servizi e nell'Arte & Cultura

In Lombardia il tasso di sopravvivenza è decisamente inferiore rispetto alle regioni tedesche...

Situazione a fine 2014 delle startup nate nel periodo 2007-2013
(% sul totale nate)



...dove nascono meno startup ma con maggiori probabilità di sopravvivere

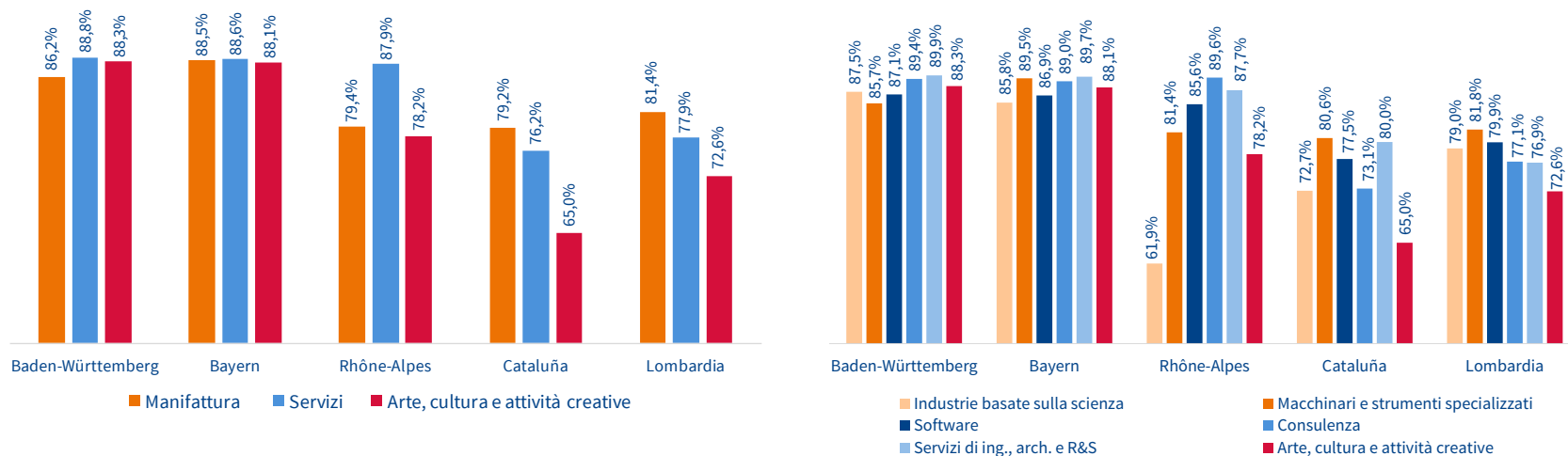


Se in Baden-Württemberg e Bayern il tasso di sopravvivenza è uniforme tra i settori, in Lombardia emergono gap importanti

Startup sopravvissute
(% sul totale nate)

Settori

Sottosettori



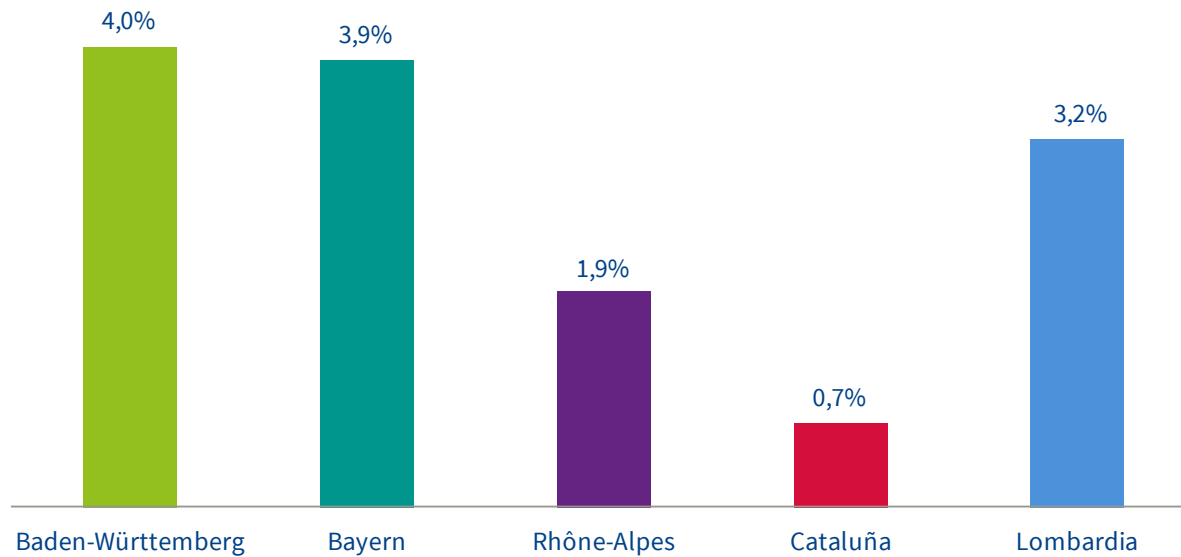
4. Fase up

L'attrattività delle startup knowledge intensive lombarde è in linea con le regioni tedesche

Il tasso di acquisizione delle startup lombarde è simile a quello delle regioni tedesche...

Startup acquisite a fine 2014

(% sul totale nate nel periodo 2007-2013)



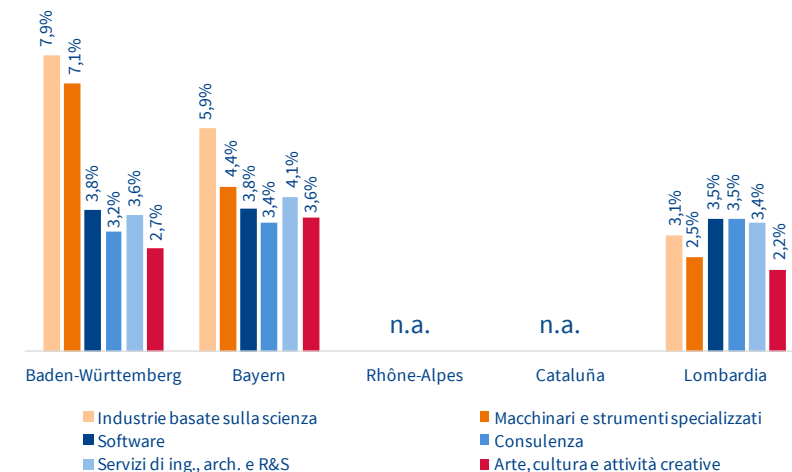
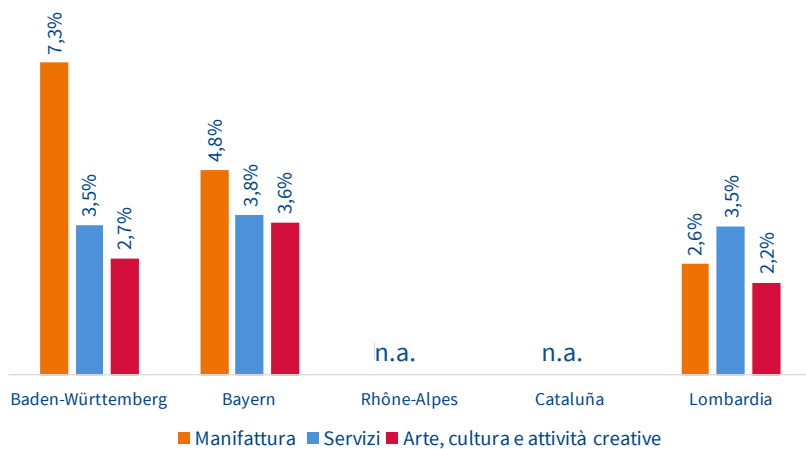
... ma nella Manifattura, il Baden-Württemberg stacca tutti

Startup acquisite a fine 2014

(% sul totale nate nel periodo 2007-2013)

Settori

Sottosettori



5. Fase up

Le performance di crescita
sono da migliorare, soprattutto nei Servizi

Performance di crescita: definizione

Le imprese a **crescita alta** presentano, alla fine del 2013, almeno una delle seguenti condizioni:

addetti > 20

fatturato > 2 mln €

totale attivo > 2 mln €

Le imprese a **crescita medio-alta** presentano, alla fine del 2013, almeno una delle seguenti condizioni:

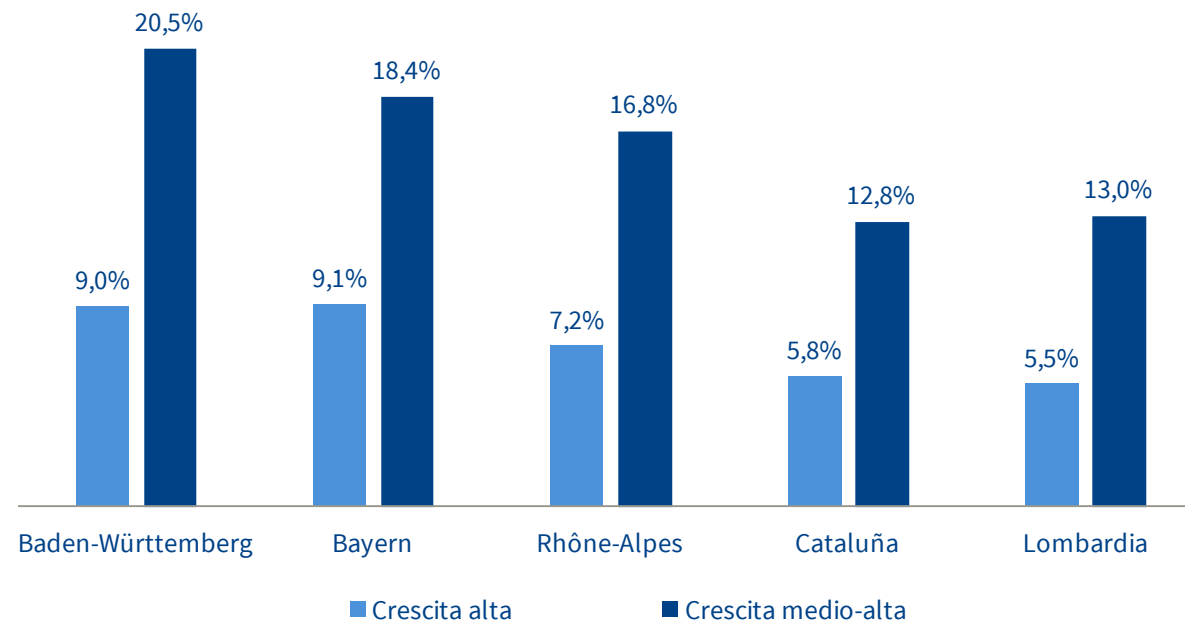
addetti > 10

fatturato > 1 mln €

totale attivo > 1 mln €

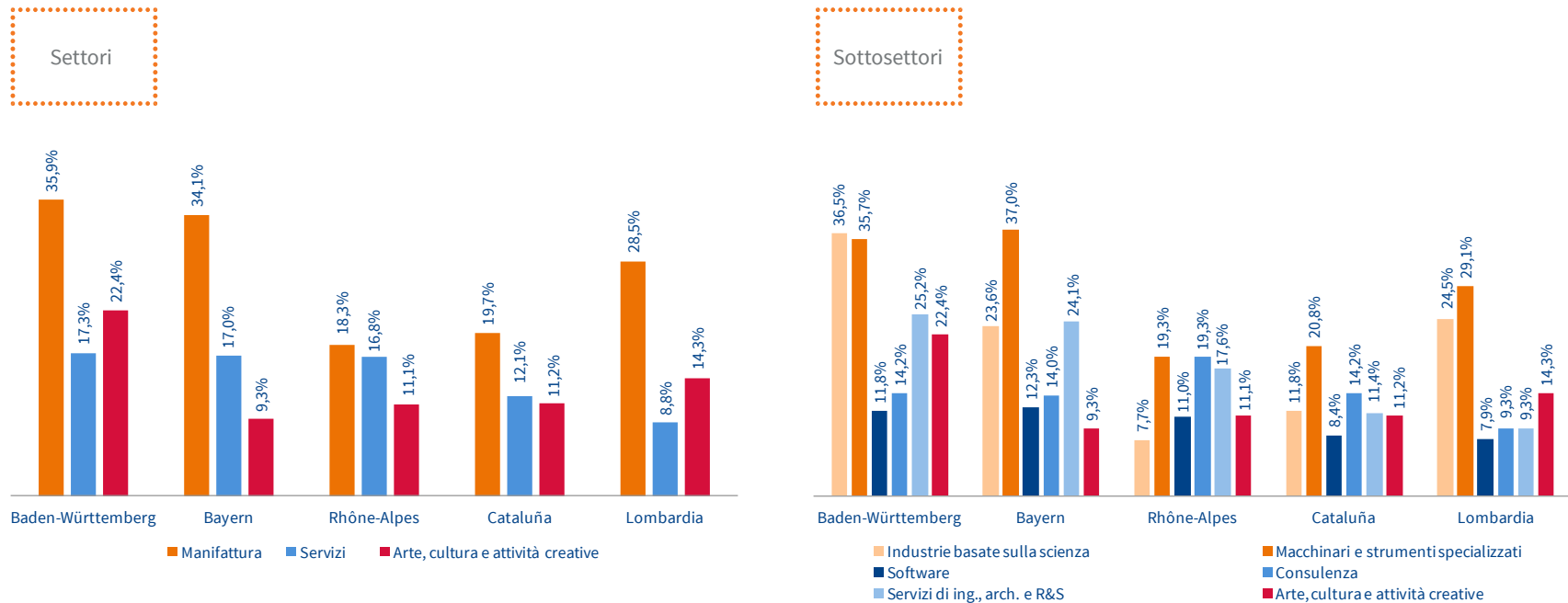
In Lombardia, le performance di crescita non sono tra le migliori

Performance di crescita alta e medio-alta
(% sul totale delle startup attive a fine 2014)



Le migliori performance di crescita delle startup lombarde si registrano nella Manifattura e nell'Arte & Cultura

Performance di crescita medio-alta
(% sul totale delle startup attive a fine 2014)

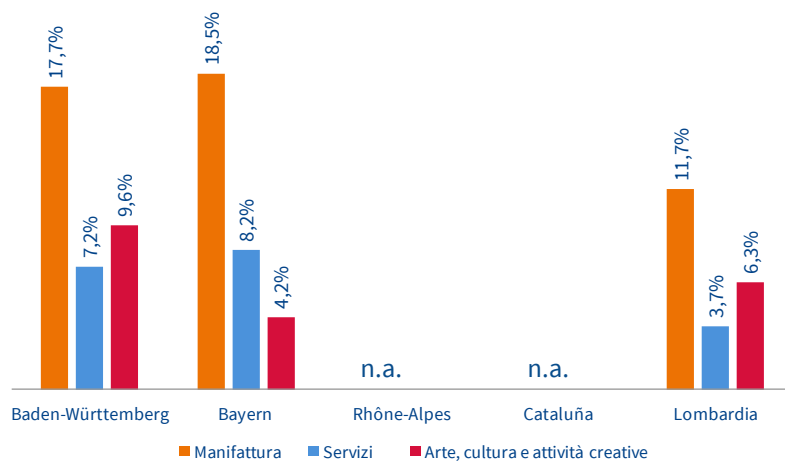


Le migliori performance di crescita delle startup lombarde si registrano nella Manifattura e nell'Arte & Cultura

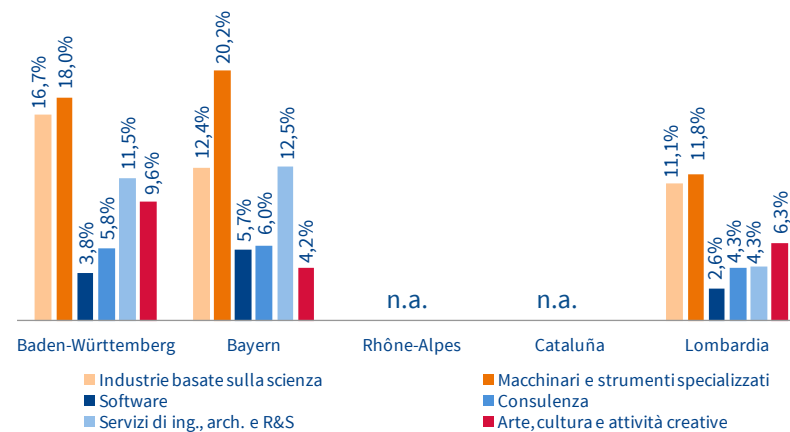
Performance di crescita alta

(% sul totale delle startup attive a fine 2014)

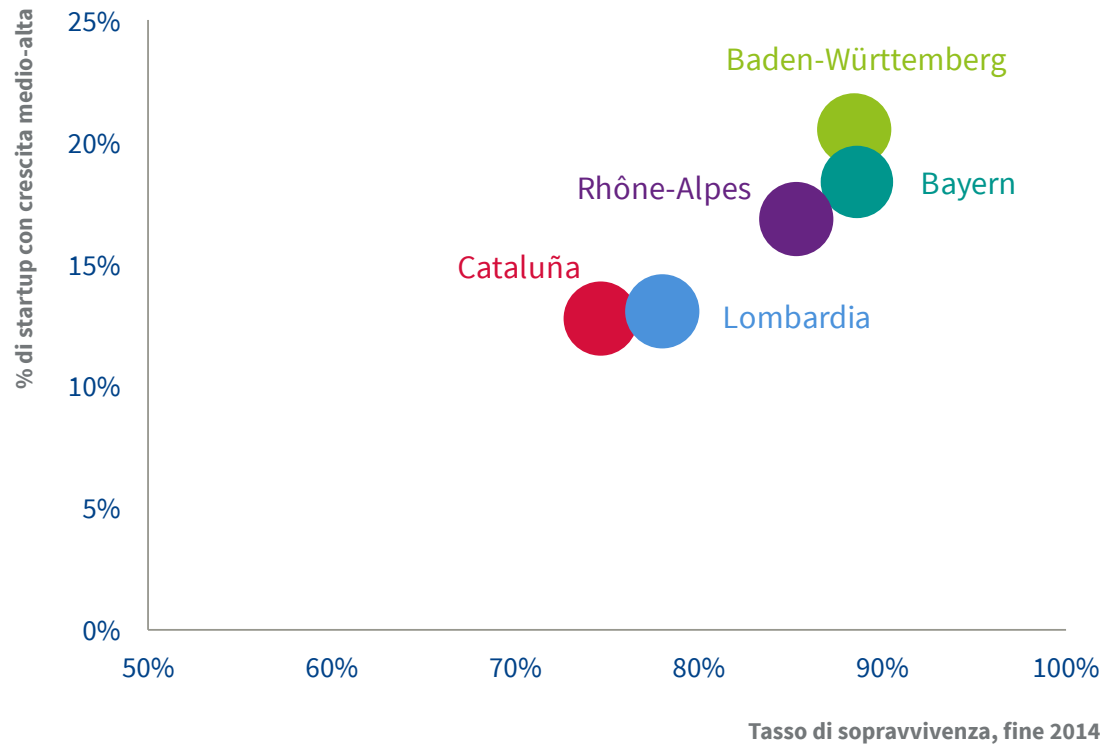
Settori



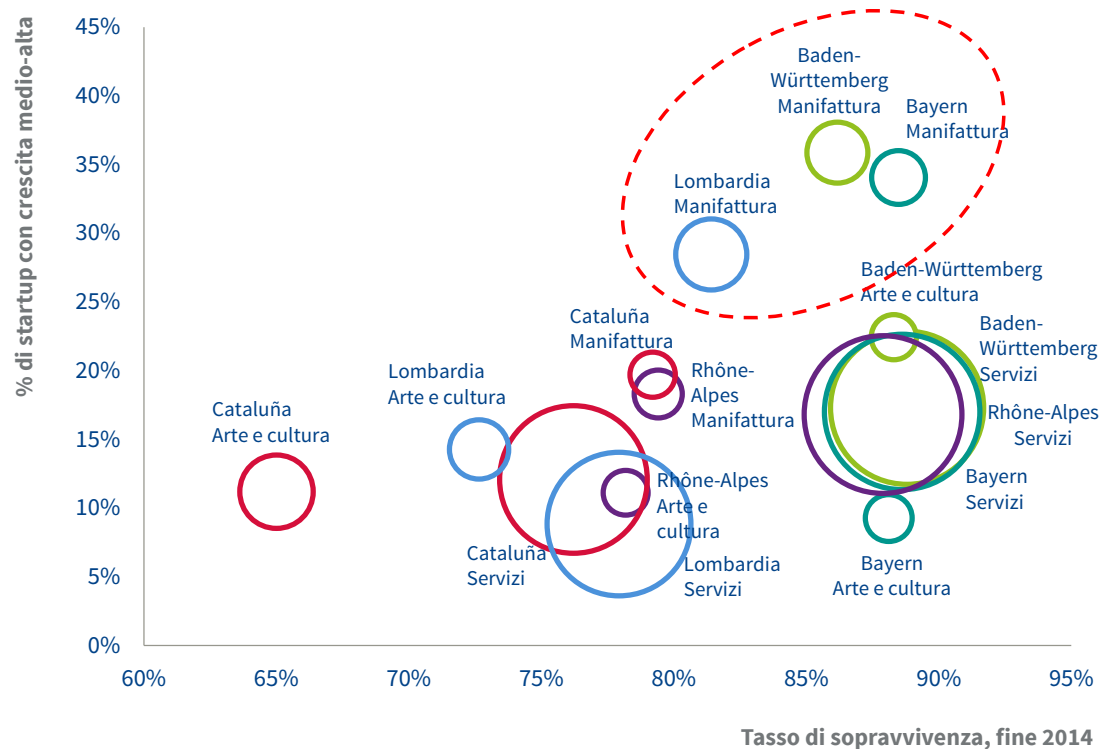
Sottosettori



Le performance di sopravvivenza e crescita della Lombardia sono lontane dalle regioni tedesche...

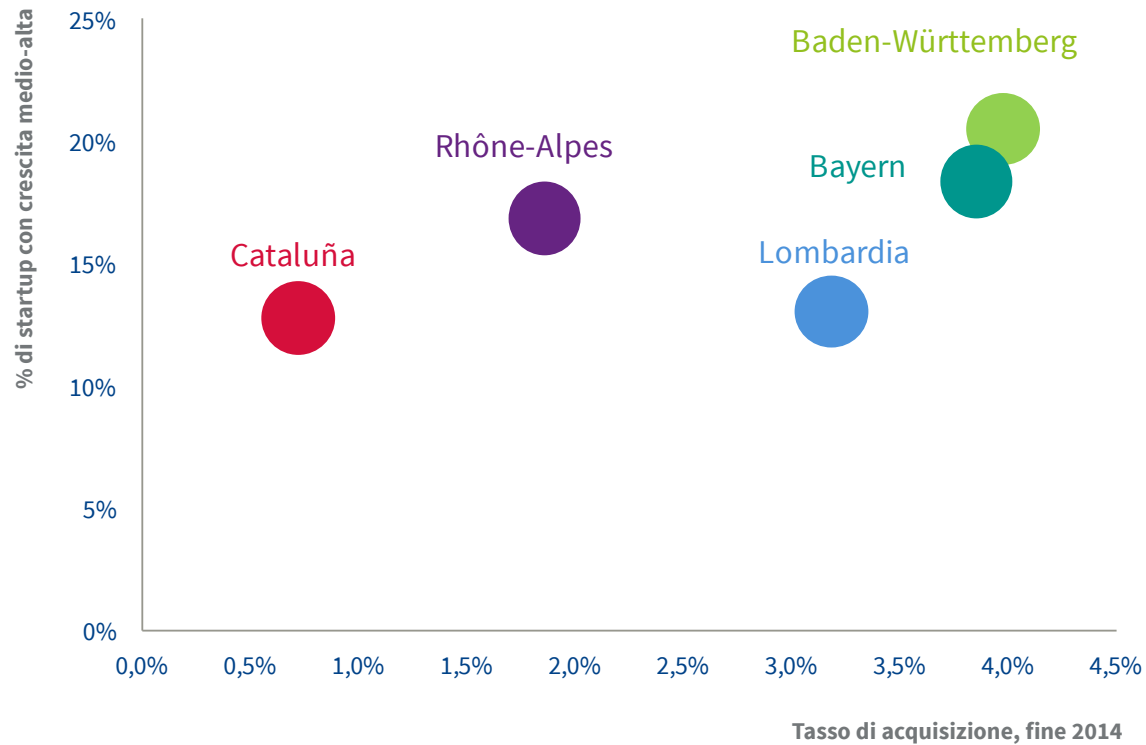


... ma nella Manifattura, la Lombardia insegue i best performer



Nota: la grandezza delle bolle è misurata dal peso di ogni settore delle startup avviate tra il 2007 e il 2013

Nelle regioni che crescono di più si riscontrano elevati tassi di acquisizione



Focus 1

Le startup knowledge intensive più mature:
natalità, sopravvivenza e performance

Il 31% delle startup lombarde analizzate è nato tra il 2007 e il 2008...

Numero di startup nate nel periodo 2007-2008 e tasso di natalità*

	Startup nate nel 2007-2008	% sul totale
Lombardia	3.806	31,4%
Italia	16.197	30,7%

	Tasso di natalità startup nate nel 2007-2008	Tasso di natalità medio
Lombardia	30,5	27,6
Italia	21,1	19,5

* Tasso di natalità = numero di imprese ogni 100.000 abitanti (popolazione 15-64)

...e ha generato 1,5 miliardi di fatturato e quasi 11.000 posti di lavoro

Le startup più mature



67,4%

Tasso di sopravvivenza a fine 2014

66,3%

più basso rispetto al totale campione

3,8%

Tasso di acquisizione a fine 2014

4,8%

più alto rispetto al totale campione

5,5 mld € 

Fatturato 2013

 1,5 mld €

quasi 400mila euro di fatturato medio pro-capite

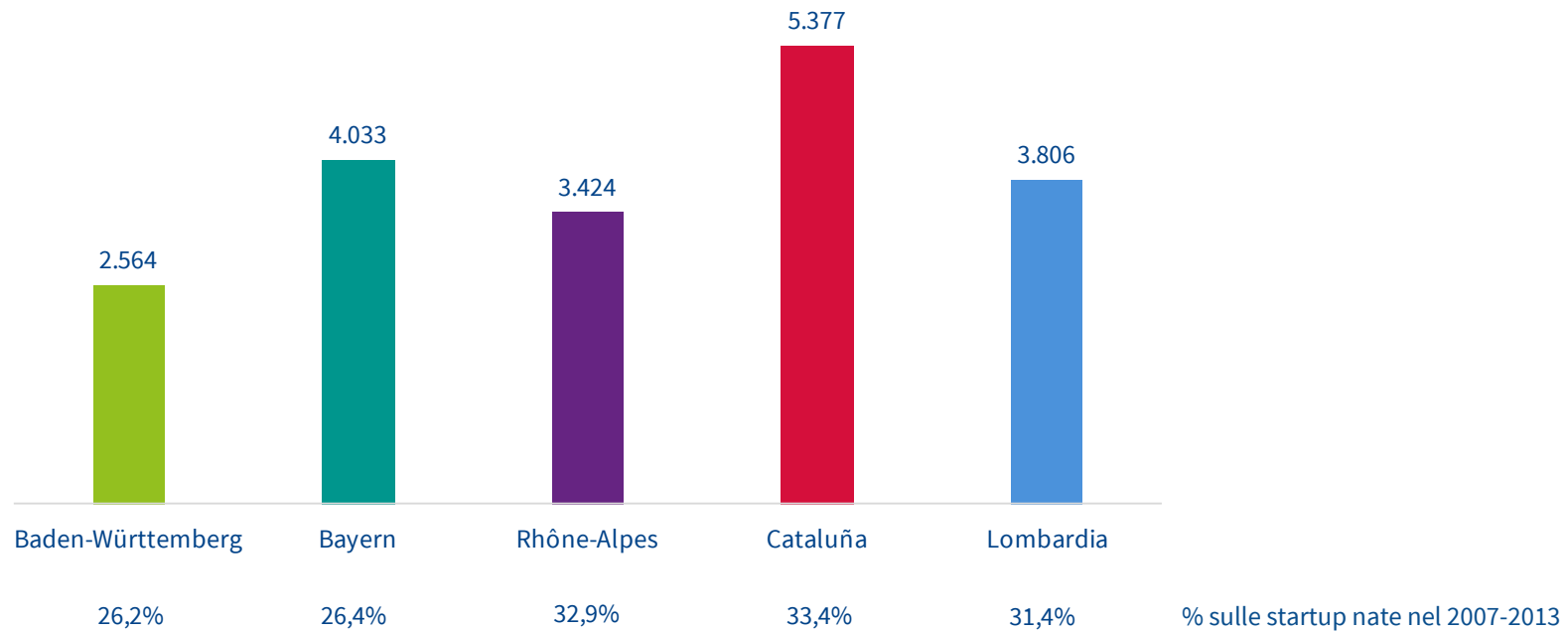
38.919 

Addetti 2013

 10.771

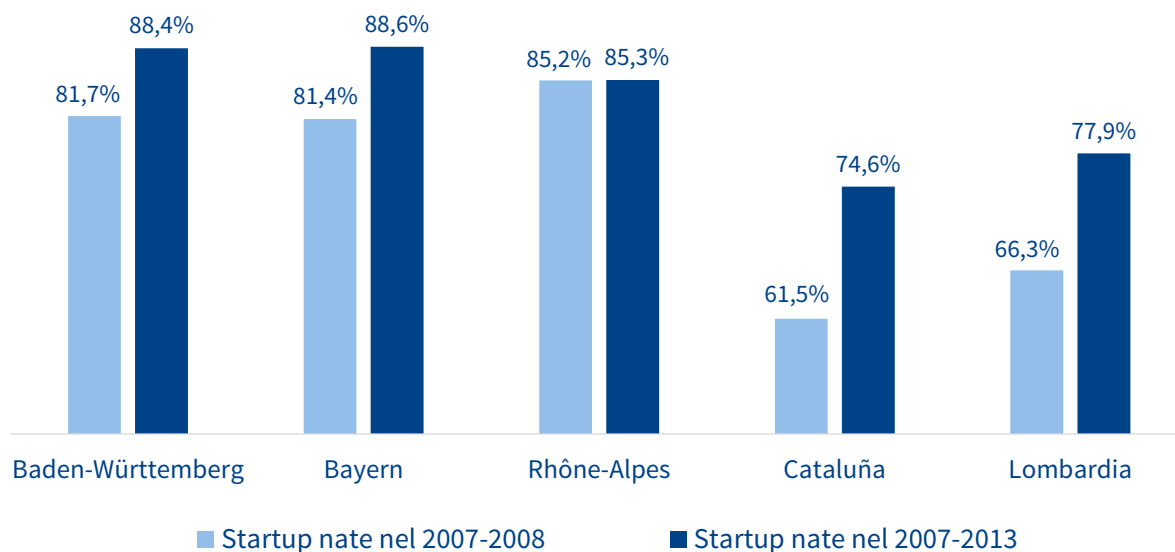
Il numero delle startup nate nel 2007-2008

Numero di startup nate nel periodo 2007-2008



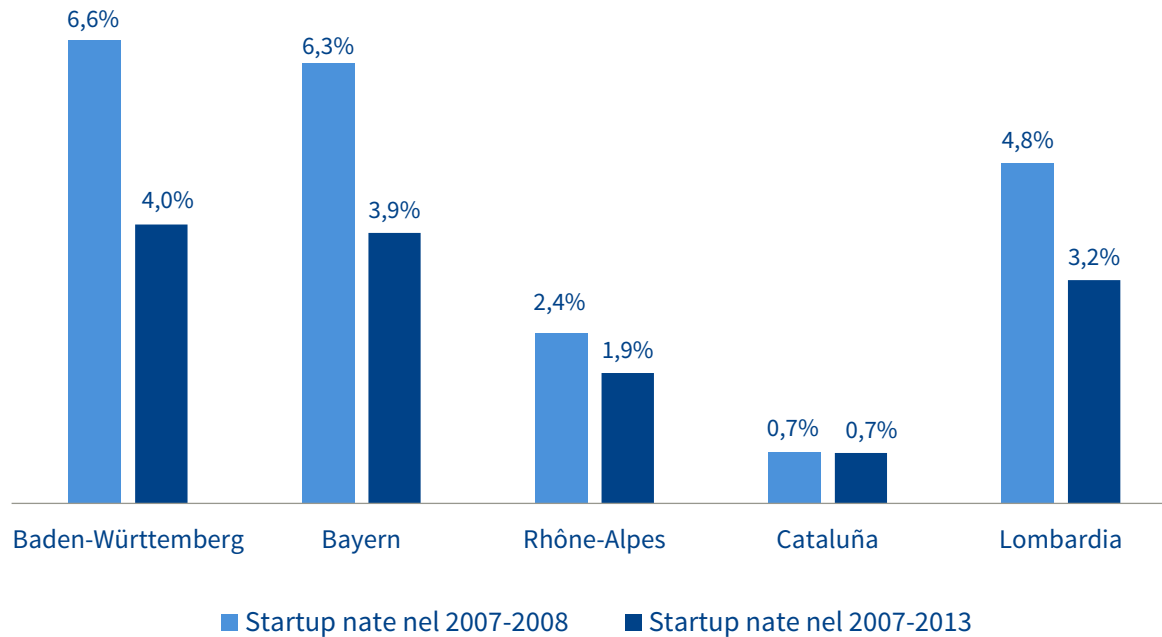
In Lombardia il tasso di sopravvivenza delle startup nate nel 2007-2008 è inferiore a quello totale

Tasso di sopravvivenza a fine 2014
(% sul totale nate)



L'attrattività delle startup più mature è superiore alla media

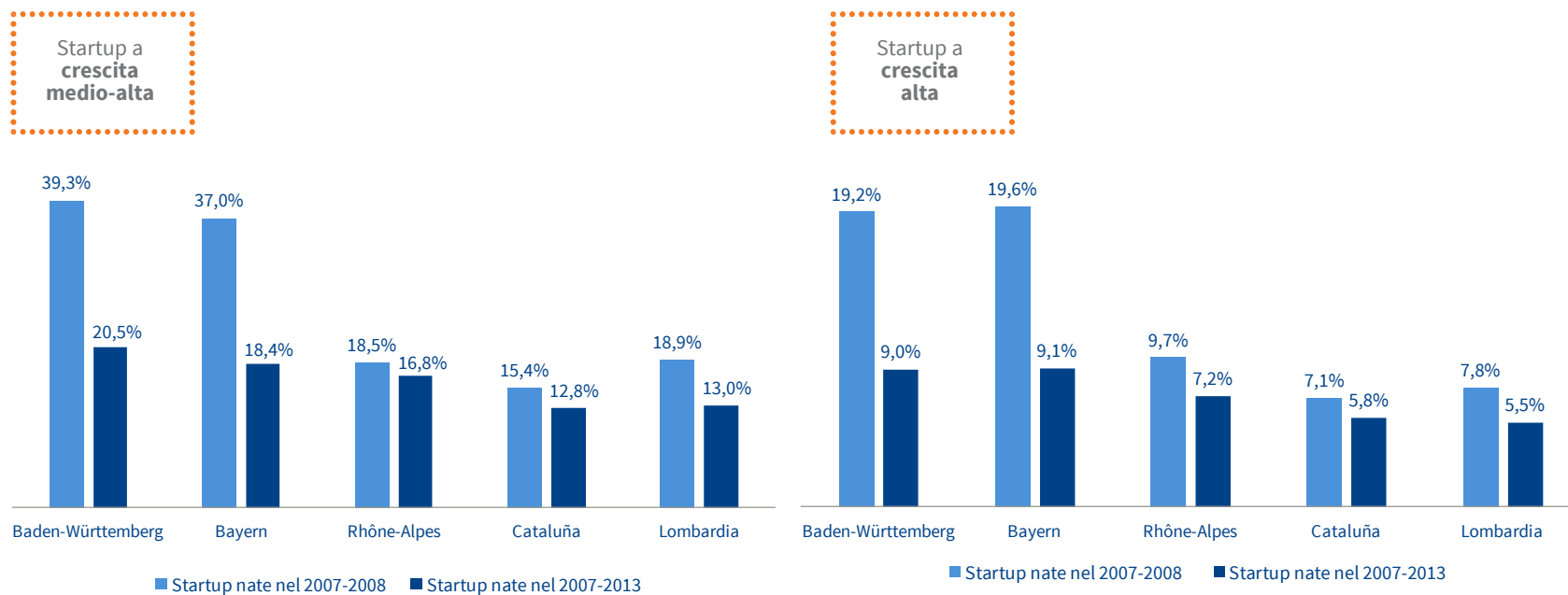
Startup acquisite a fine 2014
(% sul totale nate)



Nella crescita, le startup tedesche nate nel 2007-2008 staccano decisamente quelle lombarde

Performance di crescita

(% sul totale startup attive a fine 2014)

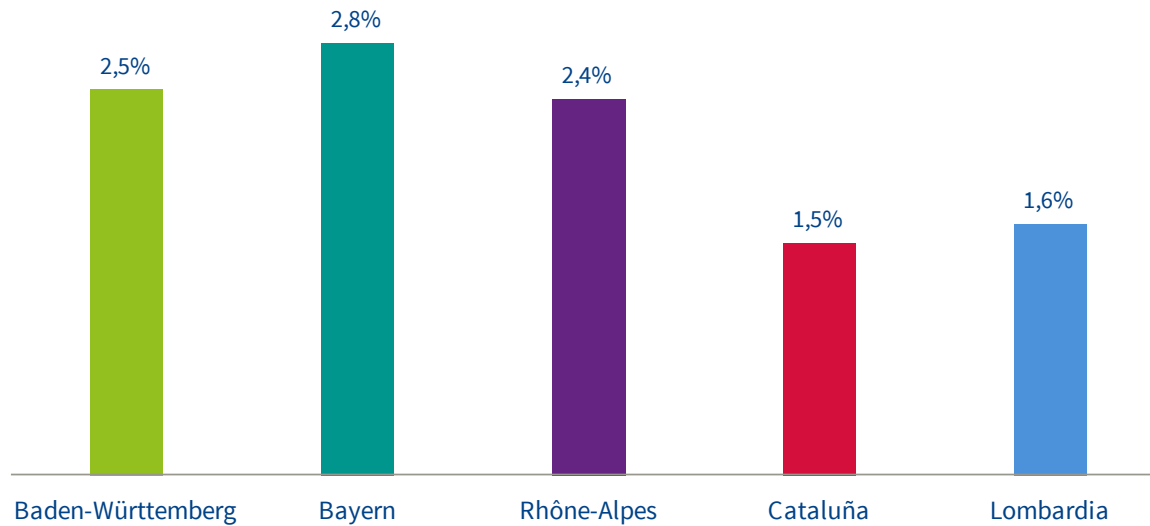


Focus 2

Le startup knowledge intensive a crescita molto alta:
quante sono e in quali settori

L'1,6% delle startup lombarde registra un fatturato superiore ai 5 milioni di euro*

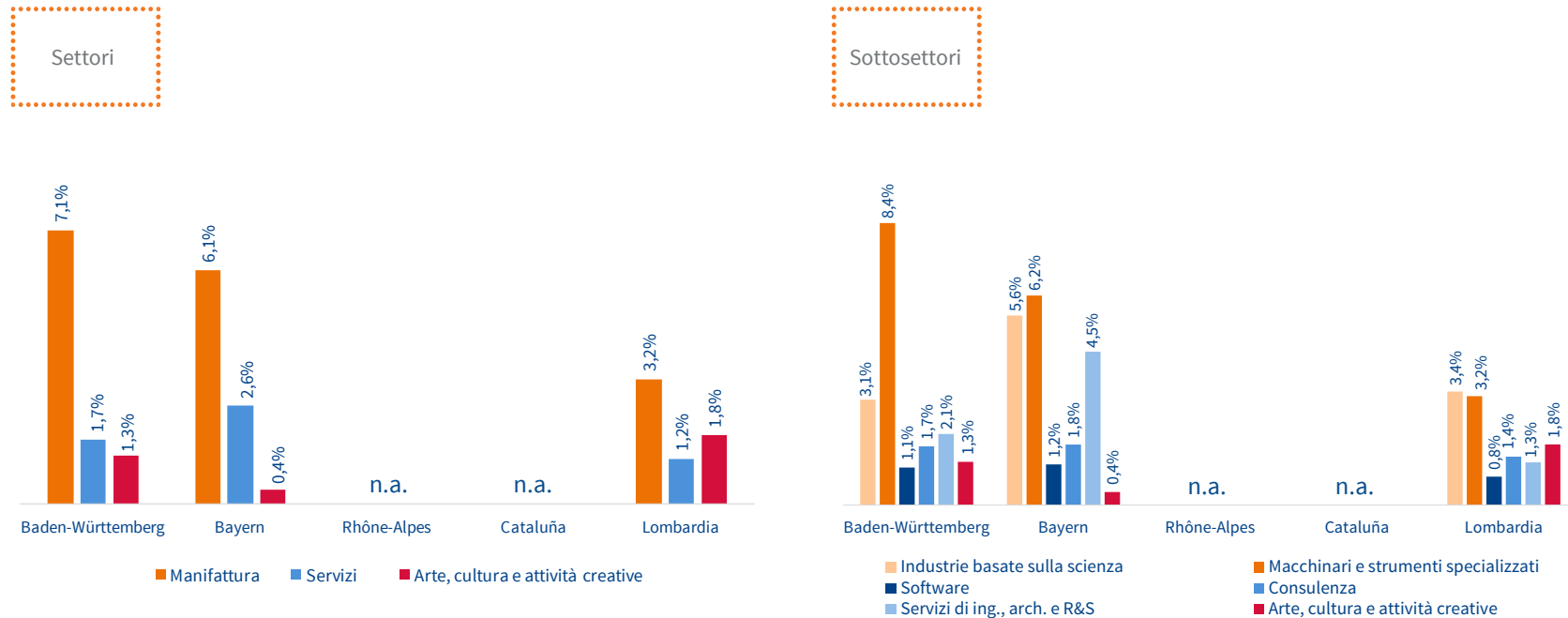
Performance di crescita molto alta
(% sul totale startup attive a fine 2014)



* Le startup a crescita molto alta registrano, oltre a un fatturato superiore a 5 milioni di euro, anche un numero di addetti superiore a 50 e un attivo superiore a 5 milioni di euro

Le startup tedesche e lombarde spiccano per le loro performance nella Manifattura

Performance di crescita molto alta
(% sul totale startup attive a fine 2014)

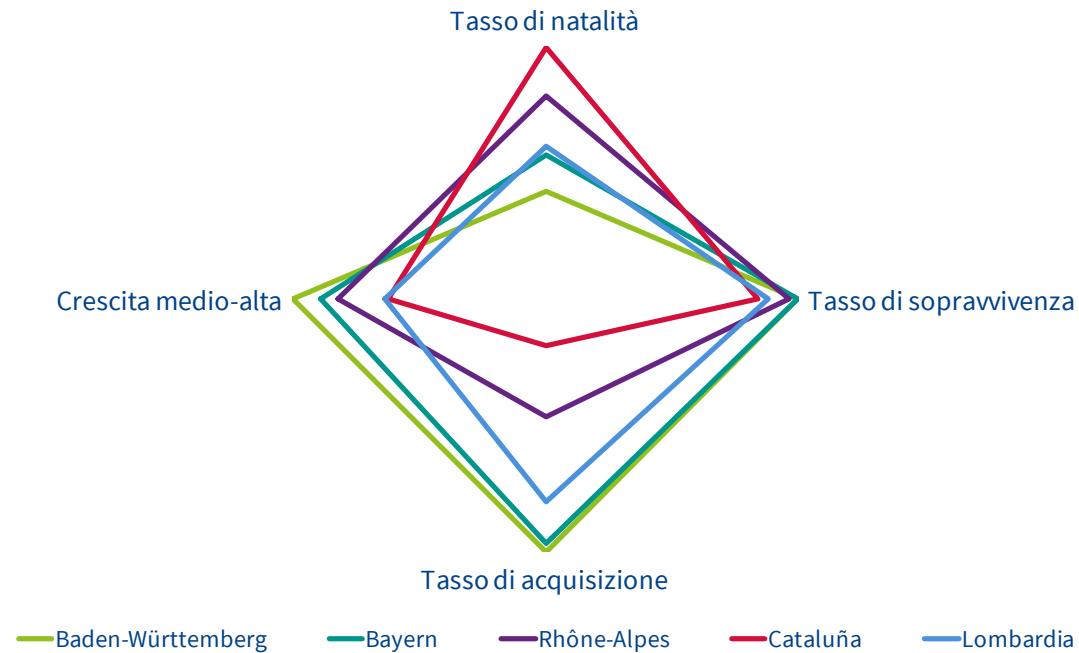


Sintesi

Il sistema delle startup knowledge intensive lombarde
presenta luci e ombre

Le startup knowledge intensive lombarde soffrono un gap di crescita...

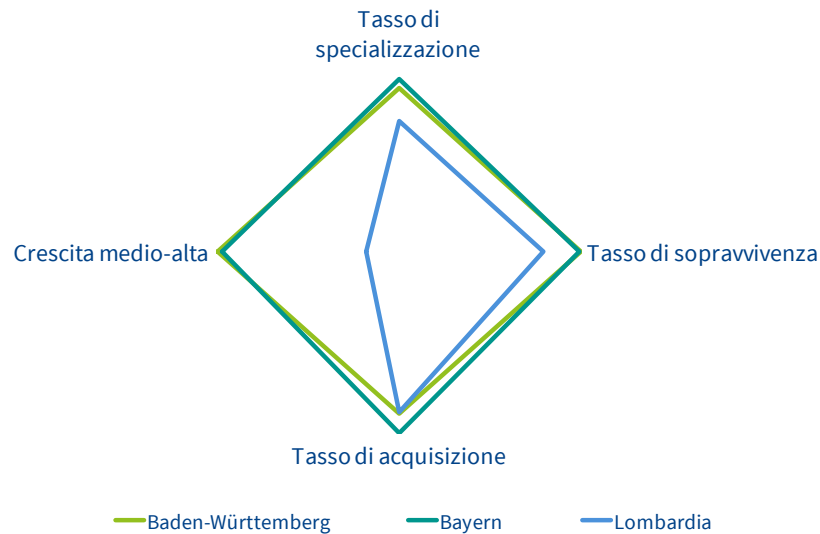
Performance delle startup nate nel periodo 2007-2013
(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



... soprattutto nei Servizi, dove anche la sopravvivenza è difficile

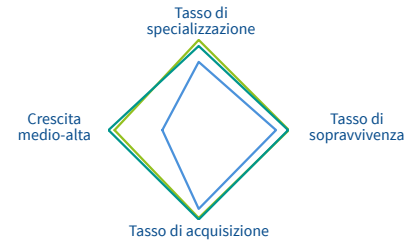
Servizi (51,4% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



Software (21,9% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



Consulenza (15,4% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



Servizi di ing., arch. e R&S (14,1% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



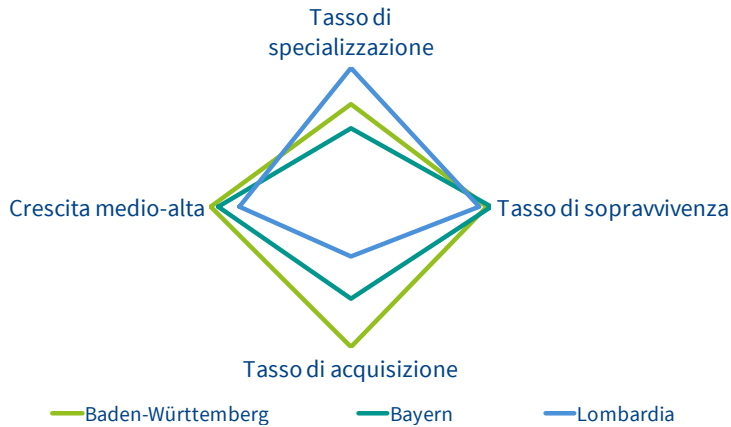
*in Lombardia

Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Nella Manifattura, dove la Lombardia è specializzata, le performance di crescita e sopravvivenza sono migliori, ma è scarsa l'attrattività come target di acquisizione

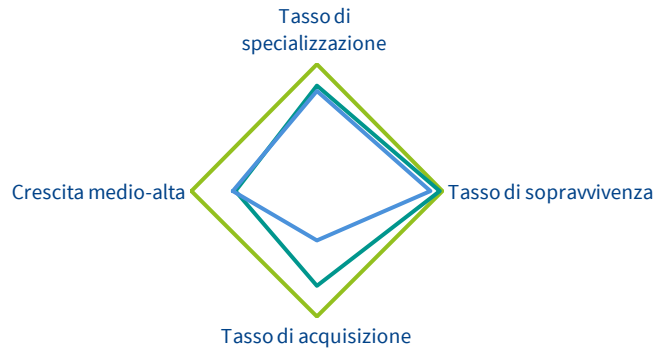
Manifattura (34,1% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



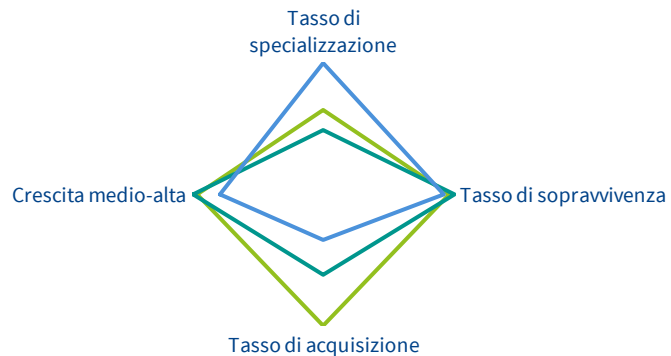
Industrie basate sulla scienza (3,5% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



Macchinari e strumenti specializzati (30,6% degli addetti)*

(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)

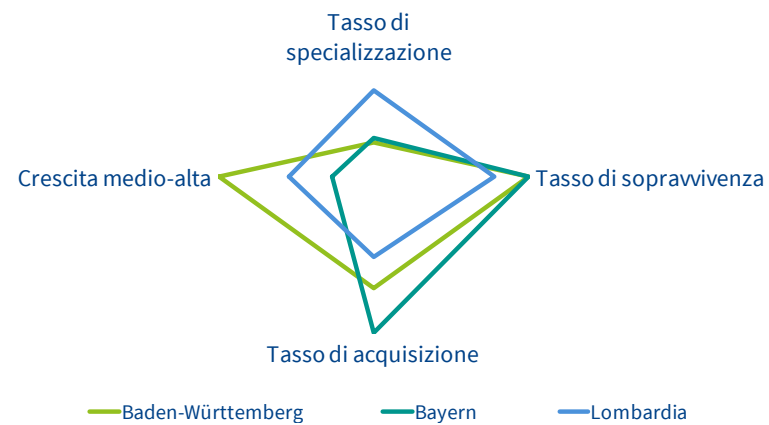


* in Lombardia

Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Anche nell'Arte & Cultura le performance di crescita sono migliori, ma sopravvivere è difficile

Arte, cultura e attività creative (14,5% degli addetti)*
(valori normalizzati rispetto al valore massimo dell'indicatore)



* in Lombardia
Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Tabella riassuntiva

Tabelle riassuntive

Servizi	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	80,3%	88,8%	3,5%	17,3%
Bayern	82,7%	88,6%	3,8%	17,0%
Rhône-Alpes	85,2%	87,9%	n.d.	16,8%
Cataluña	74,6%	76,2%	n.d.	12,1%
Lombardia	70,7%	77,9%	3,5%	8,8%

di cui:

Software	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	26,6%	87,1%	3,8%	11,8%
Bayern	25,6%	86,9%	3,8%	12,3%
Rhône-Alpes	14,9%	85,6%	n.d.	11,0%
Cataluña	19,5%	77,5%	n.d.	8,4%
Lombardia	22,7%	79,9%	3,5%	7,9%

Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Table riassuntive

Consulenza	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	28,2%	89,4%	3,2%	14,2%
Bayern	31,2%	89,0%	3,4%	14,0%
Rhône-Alpes	38,0%	89,6%	n.d.	19,3%
Cataluña	41,6%	73,1%	n.d.	14,2%
Lombardia	24,1%	77,1%	3,5%	9,3%

Servizi di ing., arch. e R&S	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	25,5%	89,9%	3,6%	25,2%
Bayern	25,9%	89,7%	4,1%	24,1%
Rhône-Alpes	32,3%	87,7%	n.d.	17,6%
Cataluña	13,5%	80,0%	n.d.	11,4%
Lombardia	23,9%	76,9%	3,4%	9,3%

Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Tabelle riassuntive

Manifattura	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	12,7%	86,2%	7,3%	35,9%
Bayern	9,9%	88,5%	4,8%	34,1%
Rhône-Alpes	7,9%	79,4%	n.d.	18,3%
Cataluña	7,0%	79,2%	n.d.	19,7%
Lombardia	17,3%	81,4%	2,6%	28,5%

di cui:

Industrie basate sulla scienza	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	3,2%	87,5%	7,9%	36,5%
Bayern	2,7%	85,8%	5,9%	23,6%
Rhône-Alpes	0,7%	61,9%	n.d.	7,7%
Cataluña	1,2%	72,7%	n.d.	11,8%
Lombardia	2,6%	79,0%	3,1%	24,5%

Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Tabelle riassuntive

Macchinari e strumenti specializzati	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	9,5%	85,7%	7,1%	35,7%
Bayern	7,2%	89,5%	4,4%	37,0%
Rhône-Alpes	7,2%	81,4%	n.d.	19,3%
Cataluña	5,7%	80,6%	n.d.	20,8%
Lombardia	14,7%	81,8%	2,5%	29,1%

Arte, cultura e attività creative	Tasso di specializzazione	Tasso di sopravvivenza	Tasso di acquisizione	Crescita medio-alta
Baden-Württemberg	7,0%	88,3%	2,7%	22,4%
Bayern	7,5%	88,1%	3,6%	9,3%
Rhône-Alpes	6,9%	78,2%	n.d.	11,1%
Cataluña	18,4%	65,0%	n.d.	11,2%
Lombardia	12,0%	72,6%	2,2%	14,3%

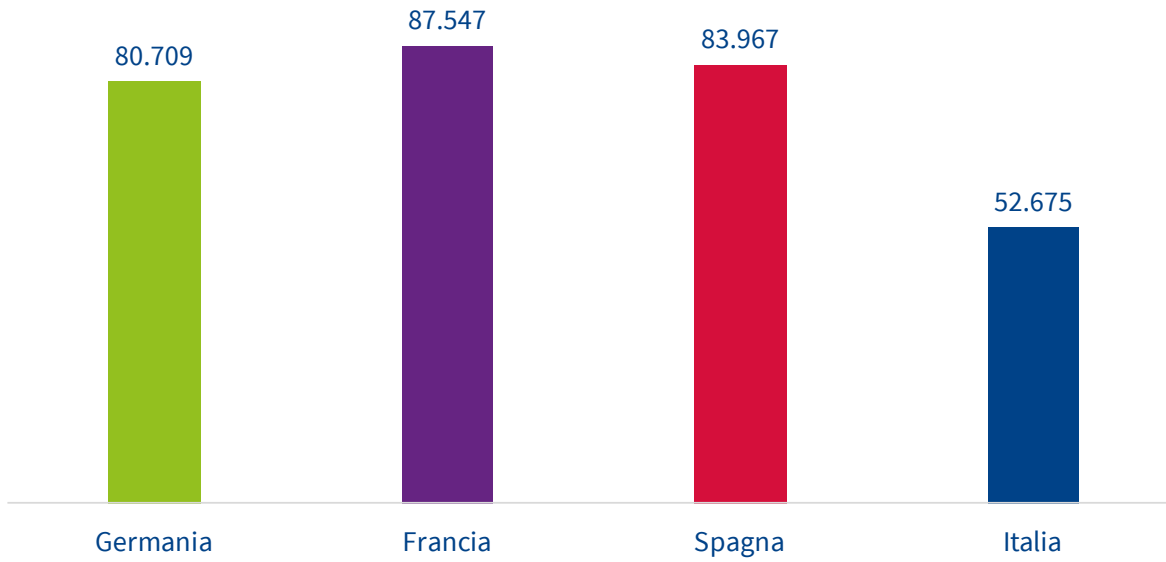
Nota: il tasso di specializzazione rappresenta il peso delle startup appartenenti al dato settore all'interno del campione

Appendice 1

Dati nazionali

Le startup knowledge intensive avviate tra il 2007 e il 2013

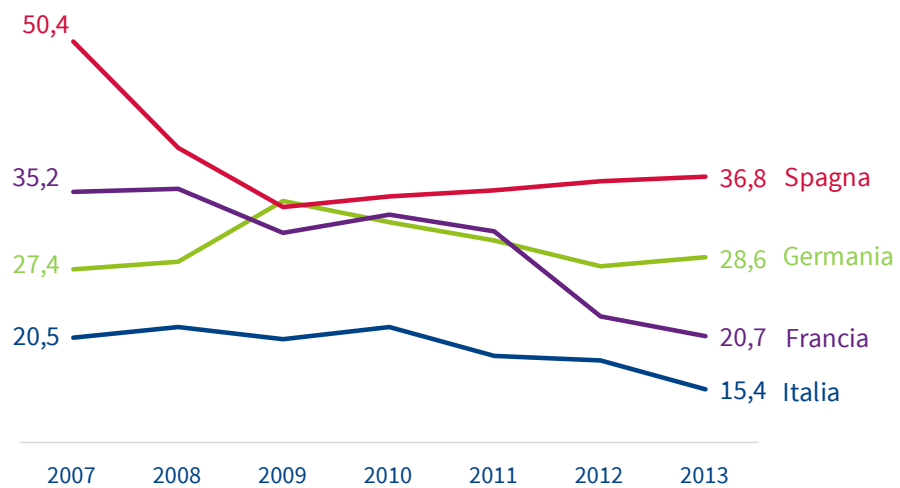
Numero di startup nate nel periodo 2007-2013



Tasso di natalità

Tasso di natalità* annuo delle startup

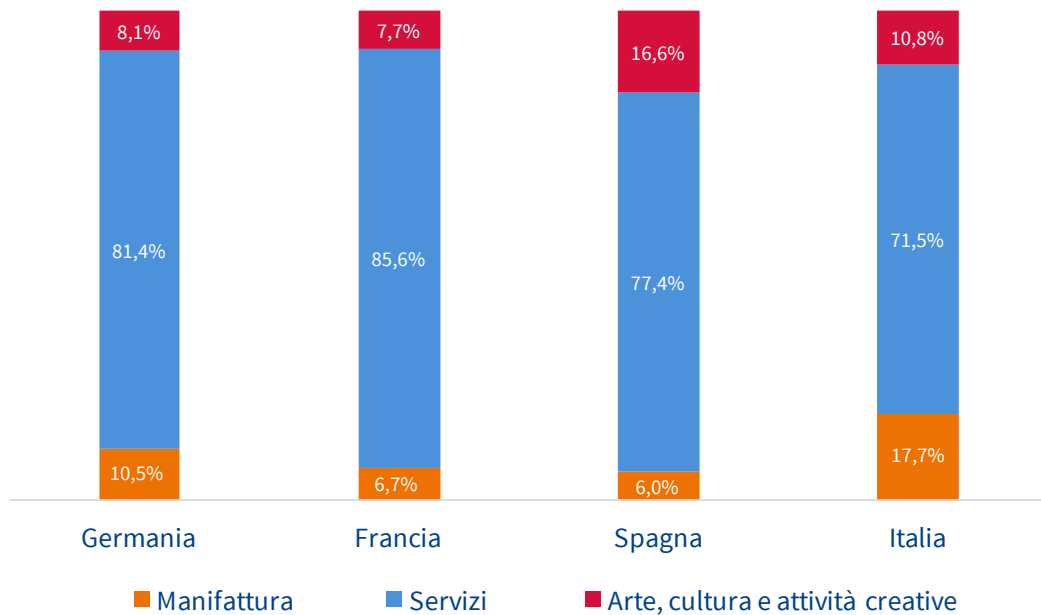
(numero di startup nate ogni 100.000 abitanti, 2007-2013)



* Tasso di natalità = numero di imprese ogni 100.000 abitanti (popolazione 15-64)

Composizione settoriale

Startup per settore di appartenenza
(% sul totale startup nate nel periodo 2007-2013)



Composizione settoriale in dettaglio

Startup per settore di appartenenza

(% sul totale startup nate nel periodo 2007-2013)

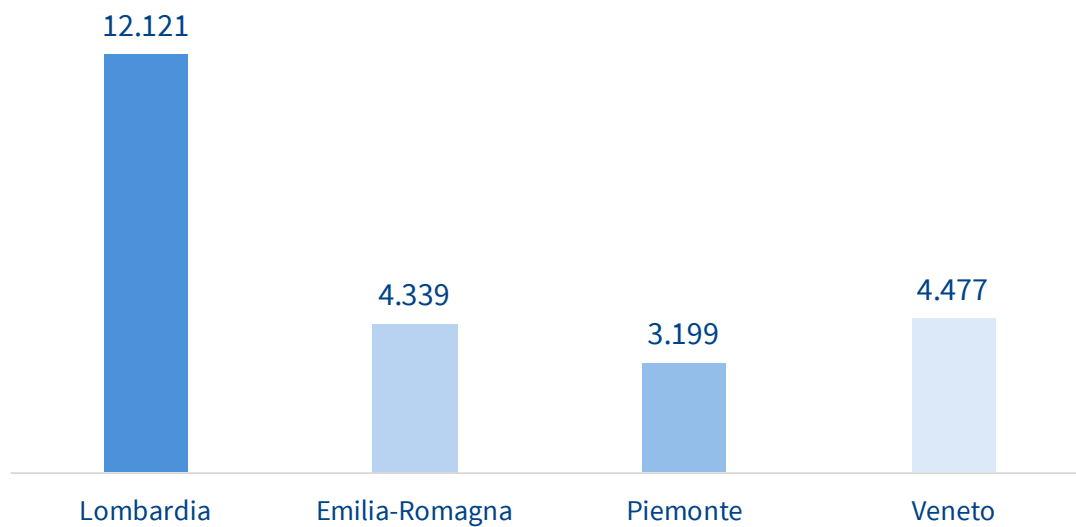
	Germania	Francia	Spagna	Italia
Industrie basate sulla scienza	2,8%	0,6%	1,2%	2,7%
Macchinari e strumenti specializzati	7,7%	6,2%	4,8%	15,0%
Software	25,7%	16,8%	16,9%	24,2%
Consulenza	29,7%	38,5%	41,5%	20,1%
Servizi di ing., arch. e R&S	26,1%	30,3%	19,1%	27,2%
Arte, cultura e attività creative	8,1%	7,7%	16,6%	10,8%

Appendice 2

Dati delle regioni italiane

Le startup knowledge intensive avviate tra il 2007 e il 2013

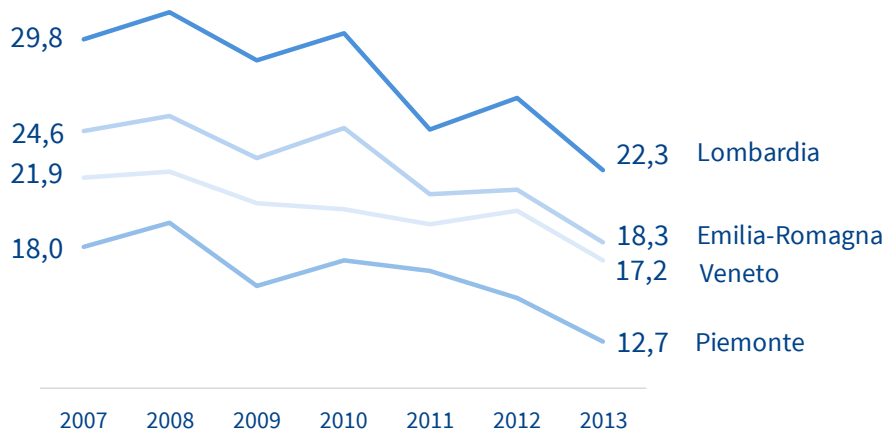
Numero di startup nate nel periodo 2007-2013



Tasso di natalità

Tasso di natalità* annuo delle startup

(numero di startup nate ogni 100.000 abitanti nel periodo 2007-2013)



* Tasso di natalità = numero di imprese ogni 100.000 abitanti (popolazione 15-64)

Fatturato per settore

Stima del fatturato generato nel 2013 dalle startup operative indipendenti
(dati in migliaia di euro)

	Lombardia	Emilia-Romagna	Piemonte	Veneto	Totale Italia
Industrie basate sulla scienza	139.716	57.639	85.153	46.565	552.163
Macchinari e strumenti specializzati	1.320.165	636.575	530.052	667.493	4.940.837
Software	715.748	195.246	177.828	172.398	2.551.324
Consulenza	1.961.207	97.468	304.117	205.198	4.497.499
Servizi di ing., arch. e R&S	1.231.078	275.281	232.376	296.653	3.405.505
Arte, cultura e attività creative	501.248	106.500	85.107	73.223	1.408.433
Totale settori	5.869.162	1.368.709	1.414.633	1.461.530	17.355.761

Occupati per settore

Stima del numero di addetti nelle startup operative indipendenti nel 2013

	Lombardia	Emilia-Romagna	Piemonte	Veneto	Totale Italia
Industrie basate sulla scienza	1.073	394	400	374	4.070
Macchinari e strumenti specializzati	9.361	4.237	2.889	4.507	35.348
Software	6.705	1.934	1.861	1.888	28.156
Consulenza	4.711	918	1.483	1.365	16.410
Servizi di ing., arch. e R&S	4.325	2.046	1.713	2.104	20.434
Arte, cultura e attività creative	4.436	986	1.011	544	13.548
Totale settori	30.611	10.515	9.357	10.782	117.966

Occupati e soci

Stima del personale totale (addetti e soci) nelle startup operative indipendenti nel 2013

	Lombardia	Emilia-Romagna	Piemonte	Veneto	Totale Italia
Industrie basate sulla scienza	1.629	694	606	598	6.959
Macchinari e strumenti specializzati	12.691	6.322	3.914	6.395	50.921
Software	11.782	3.923	3.186	3.716	53.175
Consulenza	9.920	2.660	2.703	2.811	36.483
Servizi di ing., arch. e R&S	9.464	4.307	3.321	4.331	47.842
Arte, cultura e attività creative	6.854	1.800	1.462	1.152	23.704
Totale settori	52.340	19.706	15.192	19.003	219.085

Fatturato per lavoratore

Stima del fatturato per lavoratore (occupati e soci) nelle startup operative indipendenti nel 2013
(dati in migliaia di euro)

	Lombardia	Emilia-Romagna	Piemonte	Veneto	Totale Italia
Industrie basate sulla scienza	86	83	140	78	79
Macchinari e strumenti specializzati	104	101	135	104	97
Software	61	50	56	46	48
Consulenza	198	37	113	73	123
Servizi di ing., arch. e R&S	130	64	70	68	71
Arte, cultura e attività creative	73	59	58	64	59
Totale settori	109	66	95	72	80

Appendice 3
Le startup knowledge intensive associate
ad Assolombarda

Composizione settoriale delle startup knowledge intensive associate ad Assolombarda

Le startup associate ad Assolombarda sono startup innovative* e il 72% rientra nella definizione di startup knowledge intensive



(*) Le startup associate ad Assolombarda sono «startup innovative» secondo artt. 25-32 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 convertito, con modificazioni, in L. n. 221 del 17 dicembre 2012

Note: Tra le startup del settore Industrie basate sulla scienza, 14 sono startup del settore biotech/life science

Nella sezione «Altro» si comprende attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese

Nota sulla disciplina italiana

Le startup innovative

La «startup innovativa» è un soggetto giuridico la cui normativa è stata introdotta nel sistema legislativo italiano dagli artt. 25-32 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 convertito, con modificazioni, in L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

«Le startup innovative sono nuove imprese che svolgono attività di sviluppo, produzione o commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico»

Per identificarle la legge stabilisce una serie di requisiti cumulativi (società di capitali, non deve distribuire o aver distribuito utili, costituita da meno di 5 anni ecc.) e **3 requisiti alternativi**:

1. la startup deve sostenere spese di ricerca e sviluppo in misura almeno pari al 15% del maggiore tra costo e valore totale della produzione della startup;
2. la startup deve essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale purché tali privative siano, direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa;
3. la startup deve impiegare, come dipendenti o collaboratori, personale altamente qualificato. Nello specifico:
 - deve impiegare in misura almeno pari a 1/3 della forza lavoro complessiva, personale che possiede il titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera;oppure
 - deve impiegare, in misura almeno pari a 2/3 della forza lavoro complessiva, personale in possesso di laurea magistrale.

A questa tipologia di startup sono dedicati diversi incentivi e facilitazioni. Tra questi c'è anche la possibilità di associarsi gratuitamente ad Assolombarda per 4 anni grazie al Progetto «Milano Startup Town».

Nota metodologica

Identificazione della popolazione di startup knowledge intensive

Criteria di estrazione dei dati Bureau Van Dick (ORBIS):

- Imprese nate nel periodo 2007-2013
- Settori ATECO/NACE rev. 2: C21, C26, C27, C28, C33, J62, J63, M69, M702, M71, M72, M73, M74, R90 e R91
- Paesi: Italia, Francia, Germania e Spagna

Metodologia di individuazione delle imprese indipendenti

Dalla prima estrazione dal database ORBIS, sono state complessivamente estratte 1.086.805 imprese. Successivamente, sono state escluse le imprese riconducibili a forme di lavoro autonomo, le imprese con forma giuridica riconducibile a società di persone, gli enti pubblici e le imprese no-profit.

Per definire lo status di indipendenza alla fondazione, è stata analizzata la struttura proprietaria alla fondazione per le rimanenti 390.060 imprese con forme giuridiche riconducibili a società di capitali. Tali imprese sono state considerate come indipendenti solo se, alla fondazione, la quota detenuta da un'altra impresa era inferiore al 50%.

Per 187.821 di queste 390.060 imprese i dati sulla struttura proprietaria alla fondazione non erano disponibili. Utilizzando le informazioni relative alle 202.239 imprese per cui il dato sulla struttura proprietaria era disponibile, è stata effettuata una stima della probabilità della singola impresa di essere indipendente utilizzando un modello logit (variabile dipendente: variabile binaria che assume valore 1 se impresa è classificata tra le indipendenti e 0 altrimenti). Si è infine proceduto ad attribuire ciascuna impresa non classificata al gruppo delle indipendenti o delle escluse in funzione della sua probabilità stimata di essere indipendente.

Il campione di analisi delle performance

L'analisi sulle performance di sopravvivenza, crescita e acquisizione considera solamente le imprese operanti in Lombardia e nelle 4 regioni benchmark per cui erano disponibili i dati

- sulla struttura proprietaria alla fondazione
- sulla struttura proprietaria al 2014
- su fatturato, totale attivo e addetti al 2013

Complessivamente, il campione utilizzato è composto da 37.889 imprese, di cui 10.781 operanti in Lombardia.

Stima del numero di addetti e del fatturato per la Lombardia e l'Italia

Al fine di pervenire alla quantificazione del fenomeno in termini di volume di affari generato e occupazione creata per la Lombardia e l'Italia si è proceduto con una stima del fatturato e degli addetti al 2013.

Innanzitutto, si è proceduto a una stima dello stato dell'impresa al 2014 (operativa indipendente, non sopravvissuta e acquisita) utilizzando un modello multinomial logit sulla probabilità di indipendenza al 2014. Analogamente a quanto fatto per la determinazione dello stato alla fondazione, sono stati quindi utilizzati i valori predetti per determinare lo stato di ogni impresa per cui i dati sulla struttura proprietaria erano mancanti al 2014.

Per quanto riguarda l'imputazione dei valori di fatturato e addetti delle imprese ancora operative e indipendenti al 2014 in Italia, sono stati quindi utilizzati due distinti modelli di poisson.



ASSOLOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

www.assolombarda.it
www.farvolaremilano.it
www.assolombardanews.it

